



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 MAGGIO 2021

Resoconto della seduta n. 23/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì TREDICI (13) del mese di MAGGIO, alle ore 15:05, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Assente
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 38/2021
Proposta n. 999/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI MANUTENZIONE - PROGETTO DI RECUPERO "CHIESETTA RICCI" IN VIA FINZI "
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 37/2021
Proposta n. 1574/2021

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID 19

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 45/2021
Proposta n. 609/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI E BOSI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "AZIONE VOLTA A VELOCIZZARE L'ACCESSO AGLI ATTI PER LE PRATICHE EDILIZIE"
Relatore: Consigliere Prampolini

Discussa con esito **RESPINTA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 46/2021
Proposta n. 1470/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CARRIERO, FRANCHINI, BERGONZONI, TRIPI, CONNOLA, FASANO, CIRELLI, MANICARDI, GUADAGNINI, FORGHIERI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "PRATICHE E VISURE EDILIZIE, AZIONI DI SUPPORTO PER MIGLIORARE LE ISTRUTTORIE RICHIESTA DA PRIVATI E IMPRESE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SUPER ECO BONUS 110% E SISMA BONUS"
Relatore: Consigliere Carpentieri

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 15/2021

Proposta n. 490/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SUPERBONUS 110% - ACCORCIARE I TEMPI DI RISPOSTA DEGLI UFFICI"

Relatore: Consigliere Giacobazzi

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 47/2021

Proposta n. 3227/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCHINI, LENZINI, FASANO, VENTURELLI, CONNOLA, BERGONZONI, MANICARDI, TRIPI, CARPENTIERI, FORGHIERI, REGGIANI, GUADAGNINI (PD), TRIANNI, STELLA, SCARPA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO "RIDIAMO VALORE ALLA CULTURA E ALLO SPETTACOLO COME ESPERIENZA DAL VIVO"

Relatore: Consigliera Franchini

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 16/2021

Proposta n. 1047/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) E DAL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE PER OGGETTO "PROGETTO ESECUTIVO BRETELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO"

Relatore: Consigliera Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 17/2021

Proposta n. 1568/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLA BRETELLA AUTOSTRADALE A22 CAMPOGALLIANO - SASSUOLO ED IMPEGNO PER LA SOSPENSIONE E IL SUPERAMENTO DELL'OPERA"

Relatore: Consigliere Giordani

Discussa con esito **RESPINTA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 48/2021

Proposta n. 1584/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "AVVIARE UN PROGETTO "PALESTRIAMO - NOVI: UNA PALESTRA A CIELO APERTO" PER L'UTILIZZO DEL PARCO NOVI SAD COME LUOGO DI AGGREGAZIONE LUDICO SPORTIVO E PER GLI ALLENAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE MODENESI"

Relatore: Consigliera Rossini

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/999 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI MANUTENZIONE - PROGETTO DI RECUPERO "CHIESETTA RICCI" IN VIA FINZI "</u>	<u>7</u>
<u>COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/609 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI E BOSI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "AZIONE VOLTA A VELOCIZZARE L'ACCESSO AGLI ATTI PER LE PRATICHE EDILIZIE"</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1470 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CARRIERO, FRANCHINI, BERGONZONI, TRIPI, CONNOLA, FASANO, CIRELLI, MANICARDI, GUADAGNINI, FORGHIERI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "PRATICHE E VISURE EDILIZIE, AZIONI DI SUPPORTO PER MIGLIORARE LE ISTRUTTORIE RICHIESTA DA PRIVATI E IMPRESE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SUPER ECO BONUS 110% E SISMA BONUS"</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/490 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SUPERBONUS 110% - ACCORCIARE I TEMPI DI RISPOSTA DEGLI UFFICI"</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/3227 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCHINI, LENZINI, FASANO, VENTURELLI, CONNOLA, BERGONZONI, MANICARDI, TRIPI, CARPENTIERI, FORGHIERI, REGGIANI, GUADAGNINI (PD), TRIANNI, STELLA, SCARPA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO "RIDIAMO VALORE ALLA CULTURA E ALLO SPETTACOLO COME ESPERIENZA DAL VIVO"</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1047 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO "PROGETTO ESECUTIVO BRETTELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO"</u>	<u>35</u>
<u>PROPOSTA N. 2020/4812 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "AVVIARE UN PROGETTO 'PALESTRIAMO - NOVI: UNA PALESTRA A CIELO APERTO' PER L'UTILIZZO DEL PARCO NOVI SAD COME LUOGO DI AGGREGAZIONE LUDICO SPORTIVO E PER GLI ALLENAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE MODENESI"</u>	<u>50</u>

**Proposta N. 2021/999 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "STATO DI MANUTENZIONE - PROGETTO DI
RECUPERO "CHIESETTA RICCI" IN VIA FINZI "**

Il Presidente dà la parola al consigliere Giacobazzi (Forza Italia) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. n. 999 presentata dal consigliere stesso.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Buongiorno a tutti. Non leggo la prima parte dell’interrogazione perché è prettamente descrittiva sul bene oggetto della stessa, e leggo la seconda parte, facendo una piccola introduzione, dicendo che già nel lontano 2008 (per la precisione 9 aprile 2008), un comunicato stampa dell’allora amministrazione comunale di Modena recitava che si andava verso il recupero totale della Chiesetta Ricci di via Finzi, quindi parliamo del 2008.

Il Comune di Modena, nell’anno 2015, proprio in virtù del significativo valore storico e culturale di tale compendio divenuto nel mentre bene demaniale, ne richiedeva l’acquisizione in proprietà - lasciamo i riferimenti legislativi - trasferimento avvenuto poi negli anni seguenti. Numerose segnalazioni private e svariati interventi degli organi di stampa hanno evidenziato negli anni lo stato di incuria e di degrado in cui versa in generale l’intera area di via Finzi, e in particolare la chiesetta meglio descritta in premessa, divenuta luogo di ritrovo per sbandati e prostitute, e il cui tetto è nei mesi scorsi rovinosamente crollato (parliamo di marzo); che da troppi anni le amministrazioni succedutosi alla guida della città hanno premesso di concludere in maniera definitiva il recupero di detto importante edificio; sul sito internet Open Ricostruzione, curato direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, il recupero della Chiesetta Ricci viene definito alla data della presente interrogazione con un’istruttoria, con un primo acconto di euro 12.500 già versato in data 30 aprile 2019; che pertanto, stante le ultime verifiche effettuate in loco e dalle informazioni assunte, il procedimento di recupero edilizia risulta allo stato fermo da esattamente due anni; considerato che tale luogo riveste una notevole importanza per la storia risorgimentale locale e nazionale, oltre ad avere una propria valenza spirituale e artistica, si interroga l’Amministrazione comunale per sapere se sia debitamente al corrente di tali situazioni (immagino di sì), quando sia stata eseguita l’ultima verifica tecnica sullo stato di conservazione dell’edificio su descritto e con quale cadenza vengono effettuati i sopralluoghi, a che punto sia il progetto di recupero e quali siano i tempi e la spesa preventivati, come sia stato utilizzato l’importo di euro 12.500 stanziato e versato dalla Regione Emilia-Romagna in data 30 aprile 2019, se in attesa dell’intervento di recupero principale siano previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel breve periodo; in caso di risposta affermativa, quali e per quali importi, quali siano gli interventi già posti in essere per la messa in sicurezza del compendio, se nell’edificio riposino ancora le spoglie di qualche componente della famiglia Ricci, originaria proprietaria. Chiedo scusa per la voce, ma sono arrivato molto di corsa”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessore Bosi”.

L’assessore BOSI: “Grazie Presidente. Spero che mi sentiate. Buongiorno a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Un saluto al consigliere Giacobazzi. Apprezzo molto questa interrogazione; un po’ meno il riferimento al numero di amministrazioni che si sono succedute. La chiesetta è del Comune dal dicembre 2019. È stata trasferita al Comune di Modena nel dicembre

2019, quindi un anno e cinque mesi fa, e in mezzo c'è stato il Covid. Quindi, se non mi è sfuggito qualcosa, l'Amministrazione è sempre la stessa, ed è l'Amministrazione Muzzarelli.

Siamo certamente al corrente della situazione della chiesetta. Vado direttamente alle risposte alle singole domande che il Consigliere propone. Rispetto a quando sia stata eseguita l'ultima verifica tecnica, è stato fatto un sopralluogo eseguito il 19 gennaio, con tanto di verbale. I sopralluoghi vengono fatti almeno due volte l'anno (in questo caso tre e dopo vi dirò perché). A che punto sia il progetto di recupero e quali siano i tempi e la spesa preventivata: il progetto esecutivo è stato trasmesso alla Regione il 5 febbraio 2021, quindi di fatto due mesi dopo che era diventata del Comune, le integrazioni richieste, perché ovviamente quando si accede a dei fondi regionali si propone un progetto, l'Amministrazione deve rispondere alla proposta, chiedendo delle integrazioni, quindi c'è un dialogo tra due istituzioni, sono state consegnate in data 22 marzo 2021, è previsto un primo stralcio di interventi urgenti puramente conservativo che è volto a sottrarre il bene al degrado, come dice lei nella sua interrogazione. Fondamentalmente questi interventi riguardano la posa di copertura, gli infissi, le puliture, la riadesione degli intonaci, le velinature cautelative. L'intervento ha un valore di circa 90 mila euro.

Si conta di ultimare questo primo stralcio entro l'autunno, quindi entro pochi mesi da oggi. Ovviamente dipende sempre dall'interlocuzione con l'altra istituzione. Poi in un secondo momento dovremmo elaborare un progetto più completo di restauro e valorizzazione del bene; la parola valorizzazione è molto importante perché al centro di quell'edificio si sviluppa un percorso, un progetto, di valorizzazione di tutta la storia risorgimentale, con interventi anche sulle finiture, sulle aree esterne, sugli impianti elettrici. Sarà fatto proprio un intervento di videomapping molto bello sulla storia del Risorgimento e sulle vicende ovviamente di Giuseppe Ricci.

Per quanto riguarda i 12.500 euro che lei chiede, di norma - questa è un'informazione che forse in pochi sanno, ma è utile sapere - la Regione eroga il 5 per cento dell'importo a programma già nel momento in cui si presenta il progetto, quindi alla prima progettazione viene erogato questo 5 per cento. Questa cifra è stata utilizzata per eseguire un rilievo di precisione mediante la tecnologia del laser scanner. È stato dato un incarico a un restauratore per la redazione della scheda tecnica, di cui all'articolo 16 del decreto ministeriale 154/2017, e in più la collaborazione alla direzione dei lavori in quanto si è in presenza di superfici decorate, quindi ci vogliono delle cautele degli esperti.

Rispetto a cosa succede nell'attesa, sono previsti gli interventi di sfalcio dell'erba intorno, perché fino a che non hai l'ok della Regione non puoi mettere le mani. È recintata, è messa in sicurezza. Quali siano gli interventi già posti in essere: ovviamente la recinzione e il controllo e quello che fanno i nostri tecnici ogni volta che si recano sul posto. Poi l'ultima cosa che lei chiede, Consigliere, è se nell'edificio riposino ancora le spoglie di qualche componente. Sì, ed è anche molto affascinante perché si deve scendere sotto (c'è una vera e propria cripta), dove sono presenti le spoglie di Giuseppe Ricci, che è morto nel 1932, Emilio, che è morto nel 1860, Pietro, che è morto nel 1837, Giuseppina, nel 1858, e Teresa Menafoglio, che è morta nel 1865.

In più aggiungo che c'è questa possibilità, secondo me molto bella, di fare un vero e proprio tour virtuale della chiesetta e delle tombe seguendo un *link* che poi sarà mia cura trasmettere a tutti i Consiglieri, perché è stato proprio fatto un percorso in 3D molto interessante, che rientra nel percorso di valorizzazione della storia del risorgimento modenese, di cui ovviamente Ricci è stato uno dei protagonisti. Grazie".

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Grazie, Assessore Bosi, per la sempre puntuale risposta. La mia ricostruzione storica parte dal 2008 perché se lei va a rivedere il comunicato fatto dal Comune - credo che allora sindaco fosse Barbolini - il comunicato proprio dell’ufficio stampa del Comune dice “l’accordo prevede che l’intervento venga curato dal Comune di Modena, che era stato sollecitato dal Sindaco, che predisporrà un progetto da sottoporre alla Sovrintendenza competente al Demanio”, quindi la ristrutturazione e conservazione della chiesetta è sui tavoli del Comune dal 2008, quindi non solo negli ultimi anni, quando alla fine anche correttamente, sfruttando le nuove leggi, le nuove normative, è diventato anche di proprietà del Comune, però il Comune di Modena se l’era preso in carico come ristrutturazione nel 2008. È per questo che parlavo di amministrazioni che si sono succedute, perché se ne sono succedute alcune.

Grazie per la risposta. Spero che l’intervento di ristrutturazione prenda velocità, anche perché vedendo il numero di persone, che lei mi ha enumerato in questo momento, che riposino ancora all’interno della chiesetta è veramente una cosa credo fuori da ogni regola e da ogni... non so neanche io come definire il fatto che in quel luogo venga svolta svariata attività illecita, da quelle patrimoniali a quelle sessuali, sapendo che c’è un’intera famiglia che ha portato lustro alla storia di Modena, e per certe connotazioni anche alla storia nazionale, e riposano lì mentre in superficie capita tutto quello che sta capitando nell’intero quartiere, nello specifico in quella chiesetta che viene sfruttata proprio per questo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Nel 2008 il sindaco era Pighi. Dal 2009 al 2014 ho seguito la vicenda anche io, quindi mi assumo la mia parte di responsabilità, ma il Demanio non la cedeva, quindi era davvero impossibile.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID 19

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: “La parola al Sindaco per una comunicazione”.

Il Sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte voi. Nemmeno oggi abbiamo la necessità di abbandonare la necessaria prudenza nelle dichiarazioni, ma i dati dell’ultima settimana indicano che l’Italia è nelle condizioni di entrare completamente in zona gialla. Nell’ultima settimana tutti i principali indicatori che monitorano l’evoluzione della pandemia sono migliorati su tutto il territorio nazionale. All’11 maggio il dato nazionale degli attualmente positivi è sceso a 363.859 unità, una soglia inferiore al punto più basso toccato alla fine della seconda ondata a febbraio. Anche il numero giornaliero di nuovi positivi continua a scendere e spesso il numero complessivo è stato ampiamente sotto le 10 mila persone. Il numero di decessi purtroppo non registra quella secca inversione di tendenza che tutti noi auspicheremmo; alla data dell’11 maggio i morti da inizio pandemia in Italia sono 123.282, dato pesantissimo che non dobbiamo mai dimenticare né ora né in futuro.

Nel complesso migliora anche la pressione sulla sanità pubblica del nostro Paese sia per quanto riguarda le terapie intensive sia per i ricoveri nei reparti dedicati al Covid. Chiaramente permangono differenze regionali, ma il macro dato nazionale ha un *trend* positivo evidente. I miglioramenti che il nostro Paese registra sono ovviamente legati a doppio filo con l’accelerazione positiva della campagna vaccinale. Lo abbiamo detto in tempi non sospetti: solo con la scienza si può uscire dal Covid, solo con uno sforzo globale della ricerca si può mettere all’angolo il virus in tutto il pianeta, con buona pace di negazionisti, estremisti, complottisti o sedicenti no vax o no mask. Vaccinare, vaccinare, vaccinare è quello che da mesi stiamo dicendo, e mentre facciamo questo dobbiamo usare la responsabilità a rispettare le regole dei protocolli in tutti i contesti (sul lavoro, nei luoghi pubblici, anche nella sfera privata).

Il percorso di uscita dalla pandemia dell’Italia trova sempre riscontri interessanti nell’opinione pubblica diffusa con i sondaggi, che registrano puntualmente - nel caso specifico cito sempre lo stesso sondaggio SWG, che ogni settimana ci viene aggiornato - segnali un po’ più consistenti di fiducia tra i cittadini con il diminuire dei contagi e l’aumento delle vaccinazioni. La percentuale di popolazione che vede peggiorata la situazione economica nelle ultime due settimane è crollata al 34 per cento, mentre quella che la vede invariata è salita al 58 per cento. Resta bassa la percentuale di chi la vede già migliorata. Cresce però la fiducia nel futuro. Solo il 35 per cento degli italiani crede che nei prossimi mesi peggiorerà la situazione economica; il 46 ad aprile, addirittura il 53 - oltre un italiano su due - a marzo e il 60 per cento a gennaio. Chi pensa che migliorerà è in crescita dall’8 del gennaio all’attuale 24.

Segnali interessanti anche sul lato dei consumi. Con le progressive riaperture circa un italiano su tre tornerà ad acquistare capi di abbigliamento, una quota minore rispetto a prima della

pandemia, quando quasi un italiano su due amava fare shopping, ma comunque in crescita. Sottolineo con piacere che gli italiani tornano a voler sostenere le realtà locali e fare le cose dal vivo, dicendo di voler fare acquisti nei punti vendita fisici rispetto a quelli *online*. Dal punto di vista dei provvedimenti nazionali per la gestione della pandemia e il contenimento del contagio, sono giorni (anzi ore) molto caldi. Il Governo e le regioni di fatto sono in confronto permanente su due fronti: da un lato la revisione dei parametri scientifici, che fino ad oggi hanno regolato gli scenari di rischio, e i corrispondenti colori regionali, dall'altro lato le riaperture economiche e sociali in anticipo rispetto ai tempi indicati dall'ultimo decreto vigente.

La richiesta delle regioni di trovare sistemi che evitino repentini declassamenti dei territori perché c'era il rischio che in assenza di emergenza sanitaria e il sovraccarico ospedaliero alcune aree avessero limitazioni pesanti. Le parole di ieri del Ministro Speranza vanno nel verso giusto, verso l'accoglimento di queste richieste. I parametri chiave saranno l'occupazione dei posti letto in ospedale e l'incidenza dei positivi ogni 100 mila abitanti. Come comunicato ieri dall'Assessore regionale Donini, in Emilia-Romagna c'è un alleggerimento complessivo della situazione pandemica. L'RT, parametro, come dicevo, ora destinato a essere superato dalle determinazioni che approverà il Governo, anche perché il nuovo rapporto sarà con i vaccinati, quindi cambia una parte dell'impianto, d'intesa con la Commissione Salute e la Conferenza delle regioni in regione è lo 0,89, inferiore all'1 e soprattutto calato rispetto alla settimana precedente.

Per quanto riguarda i ricoveri, sono drasticamente calati nei reparti Covid, dove c'è un'occupazione del 25 per cento, a fronte del 40 per cento del livello di guardia. In terapia intensiva i ricoveri calano, ma più piano, e siamo al 28 per cento, comunque sotto al 30 per cento del livello di guardia. Domani, come ogni venerdì, si riunirà la cabina di regia nazionale col Governo assieme all'Istituto Superiore di Sanità per aggiornare la situazione nazionale. Lunedì, da quanto si apprende da Roma, il Governo potrebbe prendere delle decisioni definitive in merito alle prossime regole valide per tutti. Chiaramente in uno scenario nazionale che, come accennavo prima, sarà tutto in zona gialla.

Formalmente sono questioni diverse, ma è chiaro che tutto è collegato. Attendiamo quindi le decisioni ufficiali e soprattutto leggeremo nero su bianco i provvedimenti finali. Al Governo i sindaci richiedono una sola cosa: chiarezza e scelte davvero applicabili nelle nostre città e comunità. Naturalmente, per quanto mi riguarda, ho detto delle opinioni e auspico almeno che ci sia un'ora in più di apertura, fino alle 23.00, e che ci sia il consumo al banco, perché se ciò che avviene e scritto nei decreti poi è inapplicabile o non controllabile allora tutto diventa più complicato e si dà spazio al faidate o, peggio, all'illegalità.

Sul territorio il lavoro delle forze dell'ordine, che ringrazio sempre, partendo soprattutto per quanto riguarda la gestione delle diverse tensioni che sono state registrate in città con le ultime manifestazioni no mask, anche la nostra Polizia Locale continua quotidianamente con grande impegno la sua attività di controllo e sensibilizzazione in materia di contrasto al Covid e rispetto dei DPCM e decreti vigenti. Anche a loro va il mio ringraziamento. Ricordo che da lunedì entrerà in carica anche il nuovo Comandante. Dall'inizio dell'anno lo sforzo del nostro Comando è così sintetizzabile: pattuglie impegnate 1.133, operatori impegnati 2.266, totali persone controllate 4.244, totale sanzioni amministrative 506, di cui 80 a esercizi commerciali, totale esercizi commerciali controllati 336.

Per quanto riguarda i dati di Modena e provincia, ecco qual è la situazione delle ultime settimane, che emerge sommando i punti report giornalieri dell'Azienda ASL. Il *trend* è positivo e

prosegue la diminuzione dei nuovi contagi. Da giovedì 6 maggio a mercoledì 12 maggio i nuovi positivi sono stati 759, trovati con 16.516 test molecolari (percentuale 4,5). Negli ultimi quattro giorni il territorio modenese ha sempre registrato meno di cento positivi e ieri nessun decesso. Ricordo che da giovedì 22 aprile a mercoledì 28 aprile erano stati 1.015 i nuovi positivi su un totale di 15.547 test (6,52 per cento), mentre dal 29 aprile al 5 maggio i nuovi positivi erano 883 su un totale di 14.954 tamponi effettuati, pari al 5,9. Ricordo infine che nella prima settimana in zona rossa, a inizio marzo, avevamo 3.261 nuovi positivi.

Il 4 maggio l'indice RT a Modena e provincia era dello 0,8, sette giorni prima 0,9, poi una continua crescita nel corso di tutto il mese di febbraio. A marzo l'indice RT ha invertito il *trend* e dal 9 marzo è costantemente sotto il valore soglia dell'1 per cento. I dati complessivi. Alla data del 12 maggio i casi in provincia di Modena dall'inizio della pandemia erano 64.224, il totale dei decessi 1.752, i guariti 59.251, i soggetti con malattia in corso sono 3.221, e, di questi, 168 sono ricoverati all'ospedale, 41 in terapia intensiva e subintensiva, 127 in reparti per acuti, 3.053 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena perché contatti stretti da Covid positivo o perché rientrati da aree a rischio sono 2.012. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel comune di Modena, i casi dall'inizio della pandemia sono 17.354; di questi, 519 sono deceduti, 16.154 sono guariti e 681 hanno la malattia tuttora in corso.

La situazione della sanità pubblica. Il 22 marzo si è raggiunto il numero record di 617 pazienti ricoverati negli ospedali della provincia. A partire dal 23 marzo si è registrato un lento, ma progressivo, calo dei ricoverati, che si è accentuato nel corso del mese di aprile ed è proseguito nelle prime settimane di maggio. Al 12 maggio i pazienti ricoverati nei nosocomi della nostra provincia sono 168 rispetto ai 213 di una settimana prima.

Mi soffermo ora sul tema dei vaccini. Le novità di queste settimane sono tre. La prima: abbiamo superato a Modena le 300 mila dosi inoculate, dopo il traguardo della scorsa settimana delle 100 mila seconde dosi. In regione abbiamo superato 2 milioni di dosi, con quasi 700 mila cittadini che hanno concluso il ciclo vaccinale. La terza novità è forse la più importante: da lunedì possono prenotare il vaccino i cittadini dai 55 ai 59 anni, dal 1962 al 1966, e da oggi i cittadini da 50 a 54 anni (1967-1971), che in provincia di Modena sono circa 70 mila. Almeno inizialmente saranno vaccinati dai medici di medicina generale. Proprio ieri la Regione ha comunicato che anche la fascia 50-54 si potrà prenotare *online*. È uno sforzo importante. Ieri pomeriggio il Commissario Figliuolo ha scritto una lettera ai Presidenti delle regioni chiedendo loro di aprire da lunedì 17 maggio le prenotazioni anche per gli over 40. Vedremo come questo indirizzo verrà attuato. Ricordo che la scorsa settimana è arrivato l'ok negli Stati Uniti e in Canada per il vaccino Pfizer BioNTech anche per chi ha tra i 12 e i 15 anni. Da noi è presto, ma è probabile che anche in Europa nei prossimi mesi arriverà questa autorizzazione. Ed è chiaro che per noi bisogna fare una scelta, come abbiamo già detto anche al Governo; vaccinare i ragazzi per aprire le scuole a settembre al cento per cento.

Continua sul nostro territorio la massima attenzione ai servizi assistenziali e sociali nelle case residenziali per anziani. Come più volte ho ricordato, la campagna di vaccinazione in tutte le strutture in servizio è stata effettuata con successo e ora la situazione è assolutamente positiva per gli ospiti e per gli operatori. Come previsto, nella giornata di venerdì 30 aprile sono stati vaccinati gli utenti dell'educativa territoriale dell'associazione Aut Aut, il tutto nella consolidata ottica di offrire piena protezione alle fragilità sanitarie e sociali. Sono presenti pochissime tracce residuali di virus in alcune strutture: Ducale 2 un caso ospite positivo ricoverato in OSCO, Ducale 3 due ospiti positivi, Lega del Filo d'Oro residenziale disabili un ospite positivo.

Dal fronte sanitario a quello economico. In questi giorni ci sono diversi aggiornamenti importanti. Partiamo dagli ultimi aggiornamenti dei dati europei sull'economia, aggiornamenti incoraggianti che ieri il commissario Paolo Gentiloni ha esposto pubblicamente in conferenza stampa a Bruxelles. Con la spinta delle vaccinazioni, che aumentano, le restrizioni che si allentano e il Recovery in vista, la Commissione UE rivede al rialzo il PIL. L'economia dell'Unione si espanderà del 4,2 per cento nel 2021 e del 4,4 per cento nel 2022. Nella zona euro crescerà del 4,3 quest'anno e del 4,4 l'anno prossimo. Si tratta - ha detto Gentiloni - di un significativo miglioramento rispetto alle stime di febbraio scorso, visto che allora la crescita si fermava intorno al 3,5 per cento. Tutti gli altri Stati membri secondo la Commissione dovrebbero vedere le loro economie tornare ai livelli pre crisi entro la fine del 2022.

Bruxelles rivede al rialzo il PIL italiano al 4,2 quest'anno e al 4,4 il prossimo. Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, la Commissione indica un aumento al 159,8 nel 2021 e un calo al 156,6 nel 2022. Anche il *deficit* del nostro Paese sale nel 2021 dell'11,7 per cento a causa del costo e sostegno, visto che le restrizioni delle attività economiche sono ancora necessarie per contenere la pandemia. Nel 2022 il deficit scende al 5,8 grazie al calo della spesa pubblica e all'accelerazione dei ricavi. La revisione al rialzo delle stime di crescita economica pubblicate dalla UE sono senza dubbio una buona notizia; anche i dati industriali su produttivo e manifattura emergono allo studio Prometeia e Intesa, ripreso dal *Sole 24 Ore*, sono confortanti: a fine 2021 la nostra manifattura recupererà 100 miliardi rispetto agli 80 miliardi persi nel 2020. Significa che ci sono le condizioni per tornare alla normalità pre Covid in tempi relativamente brevi, ma la politica non può fermarsi o accontentarsi, se preferite, nel semplice segno “+” economico. Il vero tema è la tenuta e il rilancio del lavoro parallelamente alla crescita economica. Senza lavoro non tiene la coesione sociale del nostro Paese, che è stato tra i più colpito al mondo dalla pandemia. Massima attenzione all'economia reale, all'occupazione, alle dinamiche della società civile, perché la nuova normalità post Covid non sarà come quella che conoscevamo, anche se i dati economici descrivono un ritorno al 2019.

Questo ragionamento l'ho esplicitato questa settimana ai sindacati al tavolo del Patto di Modena competitiva, sostenibile e solidale. Con loro abbiamo anche affrontato la questione *Next Generation EU*, facendo il punto in merito alle nuove opportunità del *Recovery Fund* e ad altre fonti di finanziamento europeo più tradizionali. Abbiamo condiviso con loro i ragionamenti che ho provato a trasmettervi nelle informazioni della scorsa settimana.

La traiettoria del lavoro per i prossimi mesi la conosciamo: emergenza e ripartenza è senza dubbio l'impostazione giusta ed è la più coerente con quanto sta accadendo, cioè la calendarizzazione delle riaperture in sicurezza delle nostre città e delle nostre comunità; con una programmazione seria riusciamo a tenere tutti insieme senza dimenticare nessuno, pubblico e privato, l'economia e la socialità, la scuola e il turismo, la cultura e lo sport, l'associazionismo e i grandi eventi dal vivo. In questi giorni ho ascoltato le istanze rivolte al Governo dai commercianti che lavorano dentro i grandi centri commerciali e capisco il loro punto di vista, alla pari di tutte le altre richieste che nei mesi scorsi arrivavano da altri operatori che lavoravano in centro storico. In questo 2021 serviranno ancora ristori e indennizzi, ma poi bisognerà concentrarsi sugli investimenti. Il Decreto Sostegni bis, che vale 40 miliardi, è un passaggio molto importante e il fatto che il Premier Draghi e il Ministro Franco abbiano ormai chiuso l'accordo con l'ampia maggioranza di Governo è una buona notizia. In Parlamento registriamo anche la conversione in legge del Milleproroghe e del primo Decreto Sostegni. Qualche risposta ai comuni è arrivata e certamente

utilizzeremo ciò che il Governo ci ha concesso per rafforzare al massimo il pacchetto di azioni anti-Covid 2021 su quelle aggiunte già al lavoro.

Sempre sul fronte ristori, la Camera di Commercio di Modena ci ha confermato che verrà pubblicato un nuovo bando per l'attuazione di misure di sostegno a favore di categorie e di imprese dell'Emilia-Romagna in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria 2019. È un bando importante promosso dalla Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna che si somma alle precedenti iniziative. Le risorse complessivamente disponibili a livello regionale per finanziare le domande sono 13 milioni 350 mila euro, ripartiti in sette misure: discoteche e sale da ballo, commercio, fiere e ristorazione ambulante, spettacolo viaggiante, pubblici esercizi, palestre, cinema e imprese culturali.

Vado velocemente a concludere, ringraziandovi per l'attenzione. Le prossime settimane saranno molto impegnative per tutti, ma ci sono le condizioni per lavorare bene e per puntare a un'estate positiva per l'economia, per il turismo e più in generale per maggior socialità e minori restrizioni. In sostanza per ripartire con la nuova normalità; con tante responsabilità, ma altrettanta fiducia cerchiamo di andare avanti insieme perché Modena c'è ed è una Modena in movimento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Come comunicato già nella giornata di ieri, la prevista delibera in convocazione, proposta 1173, la discussione è stata momentaneamente sospesa su richiesta del soggetto privato proponente e richiedente, quindi verrà trattato in una prossima seduta da definire”.

Proposta N. 2021/609 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI E BOSI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "AZIONE VOLTA A VELOCIZZARE L'ACCESSO AGLI ATTI PER LE PRATICHE EDILIZIE"

Proposta N. 2021/1470 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CARRIERO, FRANCHINI, BERGONZONI, TRIPI, CONNOLA, FASANO, CIRELLI, MANICARDI, GUADAGNINI, FORGHIERI (PD), AIME (VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "PRATICHE E VISURE EDILIZIE, AZIONI DI SUPPORTO PER MIGLIORARE LE ISTRUTTORIE RICHIESTA DA PRIVATI E IMPRESE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SUPER ECO BONUS 110% E SISMA BONUS"

Proposta N. 2021/490 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SUPERBONUS 110% - ACCORCIARE I TEMPI DI RISPOSTA DEGLI UFFICI"

Il PRESIDENTE: “Passiamo quindi alla discussione delle mozioni. Iniziamo congiuntamente dalle prime due; ovviamente vengono presentate singolarmente e la discussione comunque sarà unica. Iniziamo dalla proposta di mozione 609, presentata dai consiglieri Prampolini e Bosi, avente per oggetto: “Azione volta a velocizzare l’accesso agli atti per le pratiche edilizie”. La mozione è stata depositata il 2 marzo; il primo firmatario è il consigliere Prampolini. Prego, consigliere Prampolini.

Il consigliere PRAMPOLINI: “È una mozione molto veloce. Premesso che le imprese e gli ordini professionali del settore edilizio si lamentano dei tempi lunghissimi richiesti per accedere alle documentazioni presso gli uffici comunali necessarie per completare le pratiche di lavori edili o le compravendite; che attualmente, grazie agli incentivi e ai bonus previsti dalla normativa sulle ristrutturazioni il settore edile è in rapida ripresa, situazione percepibile visibilmente anche osservando il numero di cantieri aperti in città; che le imprese e i loro committenti hanno bisogno di tempi rapidi di risposta per poter programmare e iniziare i lavori e di una burocrazia snella; considerato che ogni ritardo nei lavori è una perdita di ricchezza, e che sono le imprese che creano occupazione e valore aggiunto con positive ricadute su tutta la città, che storicamente l’edilizia serve da motore per l’intera economia e che in questo caso c’è l’ulteriore aspetto favorevole di operare in massima parte in ristrutturazioni e non in nuove costruzioni con l’utilizzo di nuovo suolo; che gli incentivi e i bonus previsti dalla normativa vigente hanno ad oggi delle scadenze che non permettono alle imprese di subire tempi lunghi burocratici, si impegnano il Sindaco e la Giunta a provvedere con urgenza ad attuare tutte le opportune iniziative atte a velocizzare sia l’accesso agli atti delle pratiche edilizie legittimate sia le risposte a tutte le richieste provenienti dal settore edile.

Il PRESIDENTE: “Chiedo al consigliere Carpentieri di entrare in Aula. La seconda proposta di mozione è la n. 1470, presentata dai consiglieri Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Carriero, Franchini, Bergonzoni, Tripi, Connola, Fasano, Cirelli, Manicardi, Guadagnini, Forghieri, Aime e Parisi avente per oggetto “Pratiche e visure edilizie: azioni di supporto per migliorare l’istruttoria richiesta da privati e imprese con particolare riferimento al super ecobonus 110 per cento e sisma bonus”. L’istanza è stata depositata il 6 maggio scorso e il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Scusate il ritardo. Illustro per punti anche perché è abbastanza articolata e tecnica su alcune cose. Premesso che il patrimonio edilizio è responsabile di circa un terzo della produzione di anidride carbonica, e pertanto occorre favorire le iniziative che promuovono la riqualificazione energetica del patrimonio, così come è da promuovere ogni intervento di miglioramento sismico ed eliminazione di impedimenti all’accessibilità per migliorare la resilienza del nostro patrimonio edilizio; che intervenire e migliorare il patrimonio esistente è un gesto di attenzione di carattere ambientale e sociale, e inoltre porta alle future generazioni un patrimonio di maggior valore economico; che a seguito delle nuove opportunità decise dal Governo e dal Parlamento in merito alla riqualificazione edilizia con la legge di bilancio del 2019/2020, il cosiddetto super ecobonus e sisma bonus 110 per cento, che si aggiungono alle altre agevolazioni, come il bonus facciate, è già in corso un aumento esponenziale della richiesta di pratiche da parte dei privati e imprese agli Enti locali; che l’attività tecnico-amministrativa dei privati e quella delle amministrazioni comunali è non solo esplosa numericamente, ma anche per gli adempimenti connessi a ogni singolo intervento poiché occorrono diverse verifiche (conformità edilizia e urbanistica dello stato di fatto, la riprogettazione degli spazi privati e pubblici), occasione utile per rafforzare le politiche di riqualificazione edilizia ambientale; che gli uffici tecnici quindi sono chiamati a un lavoro impegnativo e proattivo dovendo accompagnare i progettisti nella ridefinizione degli elementi che attengono alla fruizione e qualità urbana; gli interventi cambiano le architetture, modificano lo spazio pubblico o di uso pubblico, come le dimensioni dei marciapiedi, risulta spesso quindi necessario rivedere le aree verdi, i parcheggi, eccetera; che gli interventi possono riguardare singoli edifici di nuclei comunemente detti unitari, ad esempio i complessi INA-Casa, o gli immobili di particolare valore, ma che a oggi non sono vincolati, per cui occorre un gruppo interno al Comune che accompagni e faccia attività non meramente di verifica *ex post*, ma di accompagnamento degli interventi per concordare e condividere sia internamente all’Ente, ma anche con tutti i soggetti coinvolti, gli elementi unitari e identitari (vado un po’ più veloce); che gli ultimi atti normativi del Governo hanno chiarito alcuni dubbi in merito alle necessità di *iter* da seguire, che è necessario che i cittadini e imprese abbiano risposte certe in tempi brevi per portare a termine le operazioni di riqualificazione sul patrimonio, influenzando così positivamente sull’intero tessuto urbano anche da un punto di vista ambientale; è pertanto positivo l’ampio lavoro di ascolto e condivisione svolta dall’Amministrazione; considerato che l’edilizia, soprattutto nell’ottica di rigenerazione urbana, abbattimento dei fattori inquinanti, funge da volano, cioè come motore, dell’intero sistema economico modenese, per quanto ci riguarda, richiamiamo anche la versione del PNRR elaborata dal Governo Draghi, che in questa situazione il Consiglio dei Ministri e poi pubblicamente lo stesso Premier Draghi ha confermato il contenuto del PNRR, che prolunga le misure fino al 2023, utilizzando però misure che dovranno essere trovate nella futura legge di bilancio; che le opzioni prospettate dalla legge di bilancio 2020 in merito all’assunzione di personale è importante per gli Enti locali a sostegno del lavoro amministrativo legato a questa attività del superbonus, però presenta alcune criticità attuative sia in merito alla ripartizione dei fondi sia alla necessità che comunque occorre rispettare i vincoli di legge in materia di personale, quindi impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire con urgenza all’attuazione di tutte le opportune iniziative atte a velocizzare le visure e l’accesso agli atti alle pratiche edilizie legittimate e più in generale le risposte a tutte le richieste; a rafforzare il servizio di edilizia privata nella parte che riguarda l’attività d’accompagnamento l’*iter* istruttorio sia straordinario che ordinario destinando ogni risorsa umana a questo; destinare personale tecnico per presidiare gli interventi che attengono i comparti unitari; proseguire nel confronto con gli Ordini e i Collegi professionali e associazioni di categoria, comprese quelle di amministratori e proprietari, per monitorare e condividere soluzioni per semplificare l’*iter*; inoltre ad attivarsi politicamente, quindi questo è un impegno più politico esterno, nelle opportune sedi anche tramite l’ANCI per proporre al Governo un’ulteriore proroga dell’iniziativa superbonus 110 legata alle tempistiche del

Recovery Fund, e di proporre al Governo e al Parlamento un ulteriore rafforzamento delle capacità assunzionali per far fronte all'aggravio di lavoro negli uffici a seguito dell'aumento delle pratiche legate all'eco e sisma bonus. Mi fermo qua. Grazie Presidente”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Vorrei rompere il ghiaccio e dare alcune motivazioni e raccontare come siamo arrivati a questo ordine del giorno. Ormai qua in Consiglio comunale sapete che io sono un sostenitore delle imprese, che sono quelle che fanno girare la macchina, producono il valore aggiunto che fa girare l'economia, e l'economia gira più veloce quanto meno burocrazia la ostacola. Ormai a parole lo riconoscono tutti, perché è anche uno dei punti presi in considerazione dal Presidente Draghi. Venendo all'ordine del giorno, il problema delle lungaggini burocratiche all'interno del Comune per gli accessi agli atti è cominciato quattro o cinque anni fa quando fu introdotto l'obbligo della certificazione di regolarità urbanistica anche per le compravendite, pena l'eventuale nullità degli atti. L'introduzione dei bonus ha solo accentuato un disservizio già esistente da anni anche perché - oggi siamo nel maggio 2021 - il bonus facciate è del dicembre 2019, la legge finanziaria, il superbonus 110 è del maggio dell'anno scorso, quindi maggio 2020, quindi è già passato un anno, il sisma bonus addirittura parte dal 2013, dopo i famosi terremoti che abbiamo avuto. Quindi del tempo ne è passato e della possibilità di agire ce n'è stata. Stiamo parlando di accesso agli atti e mica di questioni fantasmagoriche, ossia non è un atto che deve essere compilato, fatto complicato, valutato, eccetera. Accesso agli atti.

Giovedì scorso mi ero preparato non mi ricordo se erano cinquanta giorni il tempo di accesso agli atti, ma direi che si è leggermente abbreviato forse grazie al fatto che abbiamo pungolato un pochino... non noi, ma penso anche gli Ordini professionali, hanno pungolato un pochino l'ufficio comunale. Se io devo adempiere a un atto burocratico, la giustificazione del disservizio, per quanto plausibile, come nel vostro ordine del giorno, mi interessa poco. Mi interessa che nel più breve tempo possibile possa lavorare, quindi tu, Comune, sei amministratore del servizio, tu, Comune, devi accorgerti del problema, e qua diciamo che è stato un pochino sottovalutato negli anni, tu, Comune, devi trovare la soluzione. A me, impresa, interessa il risultato; non mi interessa il motivo per cui tu non sei stato bravo. E qua vengo a due considerazioni rapide sugli ordini del giorno, che fa parte un pochino di quella che è la differenza di impostazione concettuale tra un politico di rango, come io ritengo Carpentieri, e un politico prestatato, come credo di essere il sottoscritto. Da una parte abbiamo un ordine del giorno di venti righe rivolto al Comune, del 2 marzo, dove ci sono due punti semplicissimi: guarda che c'è un problema che ostacola le imprese, nessuna accusa, nessuna recriminazione, niente di niente, abbiamo semplicemente ricevuto delle lamentele del territorio, punto 2 ti chiedo di risolverlo perché è un tuo compito. Non ti dico come devi risolverlo, perché non sono nel tuo ufficio, non conosco la storia del tuo ufficio, ma ti dico “risolvi questo problema”. Quindi concretezza, rapidità e andare al sodo, che è lo spirito che guida gli imprenditori.

Dall'altro, il 6 maggio, abbiamo ottantotto righe molto dettagliate, dove però mi sembra di leggere, e mi perdoni Carpentieri, perché è così – è una polemica che abbiamo sempre noi commercialisti con voi avvocati – le memorie difensive in tribunale, dove le cose importanti è il “considerato che” e la questione finale che viene letta, perché tutte le ottanta pagine precedenti non vengono mai lette, se non dagli appassionati. Oltre al fatto che, essendo voi Consiglieri e partiti che sostengono la Giunta, non dovrete neanche aver bisogno di fare un ordine del giorno operativo come questo, ma sulle questioni concrete vi basterebbe telefonare all'Assessore competente: “c'è un problema, cerchiamo di risolverlo”, perché concettualmente siete al governo della città.

Come spesso accade, e questa qua è una caratteristica pratica, per motivi politici di marketing - voi sapete che io invidio moltissimo il vostro ufficio marketing - seguite spesso questa consuetudine di cercare di tenere il piede in due staffe. E allora cosa succede? Guardate, Ordini professionali, come siamo stati bravi; abbiamo sollecitato l'Amministrazione comunale a darsi una mossa. Ma io mi chiedo: non siete sempre voi che fate parte e sostenete questa Amministrazione? Quindi questo qua è proprio uno di quei misteri della politica e del marketing che mi fanno sempre sorridere perché non è solo usuale qua, ma lo abbiamo visto in maniera eclatante a mio parere quando si discute di sicurezza, ma questo qua è un altro capitolo e qui, Carpentieri, chiudo. Mi scuso se mi sono rivolto a te, perché so che abbiamo avuto quattro chiacchiere con Bosi”.

Il consigliere STELLA: “Grazie Presidente. Io esordisco dicendo che non sono né un avvocato né un commercialista, però vorrei dire la mia lo stesso, nel senso che secondo me in questo frangente, e anche oggi, abbiamo avuto la conferma che abbiamo perso un'occasione, nel senso che comunque si voglia il fine, l'obiettivo, per sollecitare l'Amministrazione a far sì che ci siano delle semplificazioni, a far sì che si velocizzino le pratiche, era assolutamente comune. Ancora sinceramente non ho chiara la ragione - per me è abbastanza incomprensibile - del diniego a voler condividere unanimemente con un'unica mozione queste richieste. Avrebbe sicuramente anche avuto una valenza ben differente e molto più efficace.

Venendo a questo punto, il mio intervento è una comparazione delle due mozioni che sono state presentate e vengono discusse oggi. Innanzitutto io penso, a una prima lettura dell'ordine del giorno presentato dai colleghi della Lega, che è evidente che manca completamente un'analisi cause ed effetti, non viene descritto alcun quadro normativo vigente, quindi è un documento che a nostro parere è privo di contenuti concreti e proposte risolutive. Una mozione non può dire “Comune, ti presentiamo il problema e adesso arrangiatevi e risolvete”, ma bisogna anche che sia anche propositiva la mozione e dia anche degli spunti, degli input. Non soltanto dire “è un problema, adesso dovete risolverlo punto e basta”. Secondo me è abbastanza superficiale.

Le premesse sono tutte condivisibili, però – ripeto – nello scarso documento che leggo della Lega vedo premesse e affermazioni un po' scontate e un po' superficiali. La criticità maggiore che io rilevo è il fatto che, e me ne ha dato conferma anche il collega Prampolini nel suo intervento, ci si è concentrati soltanto preoccupandosi sul mondo dell'imprenditoria, sul fatto che le imprese devono lavorare, devono guadagnare, però secondo me c'è qualcosa in più che ho ritrovato onestamente nella mozione presentata dal Partito Democratico. Ovviamente faccio presente che noi non siamo stati firmatari neanche di quell'altra mozione, però oggettivamente il fatto di poter mettere nelle condizioni le imprese di lavorare e quant'altro è uno degli obiettivi e delle proposte anche della mozione del Partito Democratico e del resto della maggioranza.

Nella mozione sempre della Lega non vedo alcun riferimento agli effetti di positività anche per quanto riguarda a ciò che è legato in tema ambientale, di decoro urbano e di soluzione dei problemi anche del personale, perché abbiamo avuto altre occasioni in cui abbiamo preso atto della difficoltà anche dell'Ente ad avere sufficiente personale per gestire già magari l'ordinario, e in questo caso qua, dove c'è stata questa nuova procedura che ha dato una spinta, un input, molto forte ai lavori, e ai lavori edili in particolare, ovviamente dobbiamo comunque avere l'onestà intellettuale di sapere che la struttura è rimasta sempre quella e sono aumentate le richieste e le pratiche da smaltire.

È vero che assolutamente nessuno in quest'Aula penso che abbia a cuore che ci sia un eccesso di burocrazia, quindi assolutamente d'accordo a diminuire la burocrazia, però attenzione, perché qua bisogna anche avere la consapevolezza che certe procedure diano anche una garanzia di trasparenza, quindi non è soltanto dire che si vada avanti, alleggeriamo tutto e smaltiamo la burocrazia al cento per cento, perché - ripeto - queste procedure devono anche avere il rispetto della legalità. Ricordiamo che l'edilizia è l'attività principe dove abbiamo le infiltrazioni malavitose, quindi attenzione a voler anche semplificare eccessivamente, per cui ritengo che, come contenuto, sicuramente la mozione presentata dal Partito Democratico come prima firma è più oculata e comunque dai contenuti si evince che l'unica preoccupazione non è quella di permettere alle imprese di lavorare, ma c'è un impegno a garantire una riqualificazione di qualità, un impegno a preservare la riqualificazione anziché il nuovo costruito, che prevede anche occupazioni di suolo, c'è una cura e attenzione alle strutture che si vogliono riqualificare e il privato che riqualifica alla fine fa bene anche al territorio del comune in generale, perché ovviamente una città ben tenuta è anche grazie all'attenzione e alle opportunità che il privato può cogliere.

Poi abbiamo altre questioni che non vedo citate, e mi dà l'idea che la Lega non se ne sia preoccupata più di tanto, il fatto di queste opportunità che possono permettere l'abbattimento delle barriere architettoniche, gli efficientamenti, gli ammodernamenti, la cura dell'ambiente collettivo. Qui onestamente ritorno al discorso precedente: per me si è persa un'opportunità di poter condividere unanimemente lo stesso principio, ma con un'attenzione decisamente differente”.

La consigliera MANENTI: “Grazie mille, Presidente. Un saluto a tutti. Solo un'informativa e un commento. Noi avevamo presentato non un ordine del giorno, ma un'interrogazione, sempre nel mese di aprile, sugli stessi temi, perché effettivamente eravamo preoccupati anche noi per il fenomeno che ci è stato segnalato di difficoltà per gli uffici comunali a star dietro in tempi ragionevoli e comunque in tempi che permettono di usufruire di questi bonus rispetto alle istanze dei cittadini. Ovviamente noi non dobbiamo occuparci di cose organizzative in senso stretto, ed è chiaro che anche questo proliferare, benedetto da un certo punto di vista, di bonus ha creato una situazione imprevista, un sovraccarico per gli uffici che ovviamente non si poteva prevedere, e in parte neanche attutire, però quello che noi vogliamo sottolineare è che, dato che parliamo di *smart city*, dato che abbiamo approvato un piano digitale e che, tornando indietro nel tempo, questi problemi di difficoltà nella tempistica della risposta, proprio in particolare degli uffici dell'edilizia privata, erano già emersi... io sono andata a vedere e i nostri predecessori parecchi anni fa avevano già fatto osservazioni dello stesso tipo e non c'era una spinta così potente e un'esigenza contingente così forte come c'è in questi mesi.

Quindi la nostra in parte domanda, ma anche sollecitazione, era, visto che parliamo di *smart city*, è evidente che non solo il mondo dell'Amministrazione comunale deve essere tutto digitale, nascere digitale e comprensibile per i cittadini, ma deve anche recuperare un pregresso. È abbastanza normale che un edificio abbia quei sessant'anni, cinquant'anni, quarant'anni, e quindi è evidente che bisogna recuperare da cartaceo a digitale un bel po' di roba. È un'impresa non facile, ma è proprio un po' l'occasione per farlo questo lavoro attualmente. Diciamo che abbiamo fatto già degli sforzi; la pandemia ci ha portato ad adeguarci a questo *smart working*, un po' come si poteva, però lo sforzo è stato fatto e i risultati sono venuti. C'è una grande occasione anche per l'ambiente di rigenerazione con questi bonus; non può essere che la burocrazia, solo perché troppo lenta, non perché è sbagliata (intendiamoci bene), diventi un ostacolo a realizzare queste operazioni. Teniamo

conto che molti cittadini o professionisti per conto dei cittadini impostano una pratica, per esempio per il 110 per cento, e si accorgono che c'è un piccolo presunto abuso nel proprio immobile di cui non sapevano nulla e i tempi di risposta, in particolare su queste cose, sono troppo lunghi per poi riuscire a sanare e a procedere quindi usufruendo di questi bonus.

Noi siamo assolutamente contro la semplificazione quando la semplificazione vuol dire saltare dei passaggi di controllo, vuol dire mancanza di trasparenza, il silenzio assenso in questo tipo di pratiche secondo noi comunque è un metodo sbagliato, quindi non stiamo proponendo questo, ma stiamo proponendo e cercando di sollecitare l'Amministrazione a mettere in campo tutte le risorse possibili e immaginabili perché i tempi siano sostenibili. Torno a dire che una città che ha un piano digitale, che abbiamo anche discusso, anche importante e significativo, e anche valido nei suoi obiettivi, non possiamo ancora combattere contro delle piantine cartacee che ci vengono fatte vedere dopo settimane perché bisogna andare in archivio, tirarle fuori e controllarle. Diciamo che queste cose dobbiamo comunque recuperarle, e questa è una buona occasione, con qualche investimento evidentemente, di mettersi un po' in pari anche per gli sviluppi futuri. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Una piccola premessa. Noi siamo un Consiglio comunale, anche noi del PD e anche noi della maggioranza, e come voi abbiamo tra i compiti quello di indirizzare e controllare l'attività, anche se l'attività amministrativa in senso stretto svolta dalla Giunta è fatta da persone che appartengono al mio stesso partito o al partito dei miei alleati. Ci sono due ruoli disgiunti e per rispetto di questo Consiglio è bene ricordarci che anche noi Consiglieri di maggioranza abbiamo non solo il diritto, ma forse il dovere, di fare delle azioni che consiglino e indirizzino ancora meglio un'attività amministrativa. Credo che sia giusto ricordarlo; mi pare ovviamente legittimo il nostro ordine del giorno, ma mi sembra anche opportuno politicamente. Perché abbiamo fatto questo ordine del giorno? Perché noi riteniamo che il tema che Prampolini ha toccato ci sia, e infatti è contenuto in quello che diciamo. Non è il fatto che il nostro ordine del giorno ha avuto la sventura che l'ha scritto un avvocato e allora ci sono quattro pagine di premessa inutile; spesso gli avvocati sono prolissi e poco utili (non guardo la mia collega però), *in primis* io, ma il tema è se quello che abbiamo scritto ha una logica politica e giuridica, soprattutto politica. Serve o è aria? Io credo che serva. Dice: perché siamo in questo tema? C'è una piccola differenza forse di visione tra il tuo e il nostro.

Noi riteniamo che gli uffici nello specifico fino all'altro ieri abbiano lavorato tra l'abbastanza bene e il bene, come tempi e qualità di risposta, noi diciamo che quello che sta succedendo... è vero, Prampolini, che alcune ci sono da anni, ma l'esplosione sta avvenendo adesso, sta avvenendo con la rincorsa al 110, che ha anche un termine, che continua a essere prorogato (io dico per fortuna, e dovrebbe esserlo ancora di più), e quindi mette tutti i cittadini che sono interessati nell'ansia di avere delle risposte ancora più celeri della normalità, ancora più veloci di quello che prevederebbe magari la legge come tempi di risposta. Quindi io dico che l'esigenza vera di dire "organizziamoci ancora meglio" nasce soprattutto adesso per quello che è.

È su questo che noi diciamo "organizzatevi al meglio"; e poi noi mettiamo l'attenzione su un'altra cosa. È chiaro che è il Comune che deve dare delle risposte, ma il Comune deve essere messo in condizioni di farlo. Abbiamo visto i problemi di personale, indipendentemente da dove collocato? Se io non ho la possibilità, perché la norma che noi citiamo - abbiamo voluto alzare lo sguardo - dice "potete assumerli a tempo determinato" è una buona notizia, però li contate lo stesso nelle spese personali, quindi è un boomerang perché comunque vi limita la disponibilità per l'Ente.

Questo deve essere risolto da Roma. Se tu, Roma, capisci che c'è questa grande partenza, questa grande occasione di lavoro per i professionisti, per le imprese, di rigenerazione per il sistema edilizio, per il cittadino stesso in ultimo, tu devi mettere in condizioni i comuni di provare a rispondere meglio, e non puoi cavartela dicendo "io ti ho fatto assumere a tempo determinato qualcuno", però se li conti lo stesso mi metti in difficoltà l'ente. Quindi noi diciamo "organizzatevi meglio per rispondere ai cittadini, alle imprese, agli studi e quant'altro" e anche alcune considerazioni di proposte politiche per Roma. La massa di pratiche aumenta veramente esponenzialmente. Un condominio di trenta - quaranta famiglie deve fare quaranta accessi con quaranta attestazioni che dicono che il mio appartamento, quello di Diego, perché viviamo insieme in questa fiction, sono conformi. Se uno solo non è conforme perché io - non Diego - ho fatto un piccolo abuso ferma tutto, quindi non è solo da mettere un timbro. Io devo vedere, tirare fuori, eccetera.

Quindi è necessario un implemento che non soffochi l'Ente per permettere - qua siamo d'accordo - di dare delle risposte. Quindi il Consiglio ha il dovere di indirizzare anche la maggioranza. Secondo me è giusto politicamente allargare il tiro e guardare anche il perché si arriva questo, ed è giusto richiedere anche non solo "datevi una mossa", cioè organizzate e rispondete, ma mettete nelle condizioni l'Ente con scelte di leggi per il personale. Per questo motivo noi voteremo il nostro e non voteremo il vostro. Grazie".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Quello di spezzare l'intervento potrebbe essere una tecnica, quello di farlo prima e dopo sullo stesso argomento. Partivo facendo un mea culpa perché mi sono reso conto di non aver seguito l'iter di una mia mozione protocollata il 15 febbraio scorso che aveva proprio come oggetto "Superbonus 110 per cento: accorciare i tempi di risposta degli uffici" perché mi sono reso conto che le due richieste sulle quali io impegnavo l'Amministrazione, la Giunta e il Sindaco sono esattamente sovrapponibili (sono state sovrapposte) da due richieste della mozione che va in discussione oggi presentata dal PD".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Giacobazzi, mi scusi, ma se vuole possiamo aggiungerla. È sullo stesso argomento, quindi le do cinque minuti per presentarla. Penso che anche da parte dei Capigruppo..."

Il consigliere GIACOBAZZI: "Mi sono dimenticato di parlarne prima e lo faccio presente adesso. È molto breve, nel senso che... vuole sentire i Capigruppo? È totalmente sovrapponibile"

Il PRESIDENTE: "No, mi assumo la responsabilità io. Facciamo così: le faccio ripartire il tempo e le chiedo di presentare la mozione. Scusi, se mi ripete solo il numero".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Ho solo la mia versione; non ho quella..."

Il PRESIDENTE: "Il numero di protocollo neanche lo ha?"

Il consigliere GIACOBAZZI: "Ho solo quella mia in *Word* e non ho quella... la vado a cercare. È quella "Superbonus 110". Il 15 febbraio 2021: "Accorciare i tempi di risposta degli uffici"".

Il PRESIDENTE: “La proposta 490, protocollo generale 48063. Nel frattempo chiedo agli operatori dell’Ufficio atti che dovrebbero seguirci in *streaming* di provvedere per favore sia all’iscrizione che alla predisposizione delle schede. Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 490 del consigliere Giacobazzi, avente per oggetto: “Superbonus 110: accorciare i tempi di risposta degli uffici”, presentata il 15 febbraio scorso. Prego, consigliere Giacobazzi, per la presentazione”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Il superbonus 110 per cento è una misura di incentivazione introdotta dal DL Rilancio consistente in una detrazione del 110 per cento che si applica alle spese documentate e sostenute per migliorare l’efficientamento energetico e/o sismico degli immobili in proprietà o in uso. La parte descrittiva è tutta presa dal sito del Ministero degli Interni, quindi non la sto a leggere; passo nella parte del “considerato che”. Per poter godere del superbonus 110 il soggetto interessato deve estrarre documenti dagli uffici competenti del Comune in cui è situato l’immobile che si vuole ristrutturare e poi presentare ai medesimi uffici alcuni altri documenti (faccio un elenco esemplificativo); è *in re ipsa* che gli Enti locali giochino un ruolo chiave in tale procedimento anche soprattutto nella celerità nel consentire l’accesso agli uffici nel licenziamento delle pratiche; ravvisato che tanti soggetti, proprietari, imprese, professionisti e associazioni di categoria hanno lamentato lungaggini degli uffici comunali preposti alla predisposizione e rilascio dei documenti necessari per poter iniziare o fare avanzare i lavori coperti dal superbonus, dovuti probabilmente al gran numero di domande presentate; ritenuto che il superbonus 110 rappresenta una grande opportunità per riqualificare il tessuto urbano esistente e rilanciare il comparto dell’edilizia, ma questa agevolazione richiede che tutti i soggetti coinvolti rispondano in maniera tempestiva ai propri adempimenti; tutto ciò premesso e ritenuto, il Consiglio comunale di Modena, ribadita la centralità e l’importanza dell’incentivo superbonus 110 nella riqualificazione urbana e quale strumento di rilancio delle imprese e dell’imprenditoria edilizia, impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per accorciare il più possibile i tempi di risposta dei propri uffici a consentire un accesso agli atti rapido da parte dei tecnici dei soggetti interessati, convocare le associazioni di categoria interessate per valutare di concerto quali migliorie siano ulteriormente adottabili nel sistema di accesso ai documenti e avanzamento pratiche. Ne avevo protocollata un’altra anche per incentivare a livello locale e spingere a livello nazionale l’applicazione e la proroga del 110 per cento per gli enti del Terzo settore, ma non è questa forse la sede più adatta”.

Il PRESIDENTE: “Facciamo una pausa, così gli altri colleghi hanno cinque minuti di tempo per rileggere con attenzione la mozione di Giacobazzi. Poi riprendiamo. Chiedo a Giacobazzi se dopo vuole fare anche l’intervento”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Un minuto solo per spiegare”.

(La seduta, sospesa alle ore 16.17, riprende alle ore 16.34)

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Finisco solo l’intervento di prima, e la ringrazio per avermi consentito di trattare la mia mozione insieme alle altre due. Semplicemente per dire che mi trovo fondamentalmente concorde con entrambe le mozioni precedentemente lette, quindi era una semplice dichiarazione di voto. Voterò a favore di entrambe. Grazie”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Sarò brevissima anche io. Solamente per anticipare il voto favorevole del gruppo su tutte e tre le mozioni. Faccio un po’ fatica a capire come mai ci sia il voto contrario del Partito Democratico e della maggioranza alla mozione di Lega perché in realtà il punto dispositivo contenuto nella mozione di Lega è sovrapponibile con uno dei punti della mozione del PD.

La giustificazione portata dal consigliere Stella sul voto negativo mi lascia un po’ perplessa. Lui dice che la mozione deve avere contenuti concreti e proposte risolutive, ma questa è una motivazione un po’ altalenante perché è capitato in altre occasioni che le mozioni presentate dalle minoranze venissero indicate come eccessivamente precise. Quindi alle volte sono eccessivamente precise, alle volte troppo poco precise; diciamo che la maggioranza fa fatica a votare le mozioni delle minoranze, che così ci togliamo il pensiero. Questa volta sinceramente sarebbe auspicabile un voto unanime su tutte perché in realtà proprio i contenuti sono assolutamente sovrapponibili. La mozione del PD e della maggioranza è un po’ più ampia e comprende altri punti che noi troviamo condivisibili, ma diciamo che una sta dentro all’altra di mozioni. Veramente faticiamo a capire questa divisione del Consiglio sulle mozioni. Comunque il voto l’ho già anticipato e concludo qui. Grazie”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Solo per dire che non è pertinenza né del Consiglio né dei Consiglieri dire come deve essere organizzato un ufficio del Comune - questa è una cosa che deve essere lasciata agli uffici e alla loro autonomia organizzativa - né come deve essere distribuito il personale del Comune tra i vari uffici. Certamente in una situazione particolare come quella che stiamo vivendo, dove un ufficio si trova con una mole particolare di lavoro, bisogna prevedere un rinforzo, quindi significa che almeno temporaneamente per il periodo in cui questo sarà necessario sarebbe opportuno fare un passaggio, un prestito, di personale da uffici che magari in questo momento non hanno particolari incombenze e spostarli dove c’è più necessità. Quindi parliamo di una flessibilità della struttura organizzativa che consente di dare delle risposte più efficaci e più rapide.

La questione tempo sembra che non sia rilevante, ma invece è un valore il tempo. Il fatto di dare delle risposte tempestive sia per i cittadini sia per le imprese è una cosa estremamente importante e che ha un suo valore, soprattutto quando in questo caso, dove tra l’altro... parlavamo di accesso agli atti. L’accesso agli atti è un tipo di risposta abbastanza rapido, quasi automatico. Consideriamo, come diceva la consigliera Manenti, che non tutto è automatizzato, però sicuramente oggi l’automatizzazione e l’informatizzazione dei nostri uffici sicuramente ha reso più efficaci e rapide le possibilità di risposta. È vero che per certi aspetti la quantità globale di personale si è un po’ ridotta negli ultimi anni, però a fronte di questo abbiamo avuto un aumento delle procedure automatiche e dell’informatizzazione che effettivamente toglie via un po’ di lavoro e consente anche di poter ottenere dei buoni risultati con un pochino meno personale.

Inoltre non dimentichiamo che il Comune di Modena, oltre al personale normale, dipendente, si avvale anche di agenzie, di fondazioni e alcuni servizi li esternalizza, quindi ci sono anche delle compensazioni sotto certi punti di vista. L’importante è cercare comunque di evitare dei colli di bottiglia e di evitare tutti i passaggi burocratici inutili, rendendo tutto più efficace ed efficiente, senza ovviamente perdere di qualità di risposta, perché questo è importante, soprattutto in questa fase dove, per quanto riguarda il 110 per cento, avremo molte situazioni limite dove si cercherà probabilmente l’inghippo per creare delle scuse per non avere accesso a questi sgravi e a

questi vantaggi fiscali. Quindi uno deve essere fatto nel migliore dei modi e nel modo più accurato possibile. Parlando sempre del tempo, io approfitto anche, così da ribadire una cosa che avevo già detto altre volte, non è solo questione delle pratiche edilizie, ma ci sono anche altri servizi che dovrebbero essere velocizzati; ad esempio alcuni servizi che fornisce l'Anagrafe, perché per il rilascio delle carte di identità ancora oggi - lo abbiamo detto diverse volte - i tempi di rilascio di questi documenti sono troppo lenti e molti cittadini si lamentano, quindi questo è un altro servizio che sicuramente va incentivato, dove bisogna cercare di migliorare le performance degli uffici. A volte anche noi stessi Consiglieri subiamo qualche ritardo di qualche ufficio dei nostri accessi agli atti; comunque queste sono cose che possono capitare, però l'efficientamento delle risposte in termini temporali da parte degli uffici penso sia un obiettivo che tutti dobbiamo cercare di raggiungere in un tempo abbastanza rapido. Grazie”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi e le colleghe. Questo è un tema molto importante perché col 110 per cento è stato avviato qualcosa di nuovo, anche proprio nella visione che c'era, che è andato a cozzare invece su qualcosa di vecchio. C'era un'organizzazione dei lavori e del lavoro che non è stata al passo, non è riuscita a stare al passo con queste sollecitazioni così forti che sono venute. Io credo che sicuramente un po' di tempo ci voglia; menomale che il 110 per cento il Governo ha intenzione di prorogarlo e di portarlo avanti perché sotto il profilo ambientale... adesso il collega della Lega diceva che loro pensano alle imprese, ma alle imprese ci pensiamo tutti, al lavoro ci pensiamo tutti. Non è che la Lega sia la paladina delle imprese e gli altri non ci pensino. Noi in più pensiamo anche all'ambiente, quindi un efficientamento energetico, e pensiamo anche alle persone che abitano nelle case, che devono comunque anche risparmiare sui costi effettivamente.

Sicuramente è importante un'accelerazione, che è quello che chiede la Lega senza poi indicare delle modalità, come invece è nella mozione presentata dalla maggioranza, dove si dice che c'è un problema, bisogna andare più veloci, ma si dice anche un po' come bisognerebbe fare, e quindi si danno anche delle soluzioni. Una cosa che nella mozione della Lega non è proprio presente.

Ricordiamoci che tutto il tema della conformità, che deve essere certificata con gli accessi agli atti e col lavoro anche del Comune, è non importante, ma veramente importantissimo, perché la minima difformità comporta la decadenza del 110 per cento, ossia se un'impresa - lo sapete - parte a fare dei lavori e poi salta fuori, magari alla fine, o verso la fine, che c'era qualcosa che non andava, qualcosa di difforme, che non è conforme, tutti quei soldi non li mette più lo Stato, ma li devono mettere i cittadini e i condomini che hanno deciso di fare il lavoro. Quindi è molto delicata la questione e sicuramente va guardata con tanta attenzione.

Detto questo, per arrivare anche a una dichiarazione di voto, io credo che... voglio riconoscere sicuramente la buona intenzione dell'ordine del giorno della Lega e anche dell'ordine del giorno che ha presentato il collega Jacobazzi, seppure sono stati ripresi, ampliati e dal mio punto di vista meglio articolati dall'ordine del giorno della maggioranza, ugualmente però riconosco che c'è bisogno sicuramente di un'accelerazione, quindi di lavorare in tal senso, per cui il mio voto sarà di astensione per la mozione della Lega e per la mozione di Forza Italia e sarà a favore ovviamente della mozione che ho anche già sottoscritto, che abbiamo sottoscritto come Verdi, presentata dalla maggioranza. Grazie”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Comincio col rispondere brevemente a una battuta di Prampolini, che chiedeva il perché avessimo presentato un ordine del giorno sovrapponibile forse con dei contenuti superflui e che la sostanza era contenuta in quello che è stato presentato dalla Lega. Io credo che, perseguendo in questo ragionamento, potevate anche voi non mettere le premesse e non le considerazioni, arrivare direttamente al dispositivo, ma credo che i contesti non siano superflui. Un dispositivo e una considerazione in un determinato contesto ha un significato e in un altro potrebbe averne un altro. Quindi credo che nei documenti che vota un Consiglio comunale sia importante che tutto quanto viene messo come dispositivo, come impegno, della Giunta e del Sindaco, abbia un contesto giusto al fine che abbia un significato che sia bene contestualizzabile e chiaro.

Detto questo, nel nostro ordine del giorno c'è un altro passaggio che manca in quello Lega e credo anche in quello di Giacobazzi, che credo che sia però il punto più importante, che è la proroga del 110 per cento, che in realtà è forse l'unica vera soluzione a una congestione che si sta creando. In questo momento sono gli uffici comunali che sono sommersi di richieste e sono congestionati, ma se voi adesso provate a cercare un termotecnico e chiedergli un preventivo vi renderete conto che non vi risponderà al telefono. Purtroppo è così. Le imprese che devono fare i lavori stanno prendendo due - tre volte i lavori che in realtà possono realmente fare perché, come gli uffici comunali hanno un certo numero di dipendenti e al massimo riescono a gestire un certo numero di pratiche, allo stesso modo un muratore o un idraulico o un impiantista ha due mani, quindi riesce a gestire più o meno gli stessi cantieri che riusciva a gestire prima. In realtà col 110 per cento, pratica assolutamente positiva, da incentivare, da prorogare, da perseguire, da mantenere, in un lasso di tempo così breve in realtà rischia di essere un fuoco di paglia, e quindi secondo me è molto importante che venga prorogato questo incentivo, magari anche leggermente cambiandolo, aggiustandolo, perché - adesso immagino che alcuni di voi conoscano - soprattutto nelle prime pratiche non si capiva cosa bisognava presentare, come andava presentato, quali erano esattamente i documenti e il modo in cui uno si doveva muovere.

Questi primi mesi sono stati assolutamente improduttivi da questo punto di vista. Da questo punto di vista quindi con queste premesse credo che la reale chiave di volta, oltre a un doveroso miglioramento delle risposte del Comune alle pratiche, sia quella di diluire queste cose nel tempo per permettere a tutti quanti di avere un buon risultato facendolo nei giusti modi, perché facendo le cose in fretta si rischia anche di fare le cose fatte male. Detto questo, dobbiamo tenere in considerazione che il Comune non ha un numero di persone, ha del personale, infinito, e noi stessi tutte le volte che abbiamo un tema, un problema, una questione da affrontare ci scontriamo col tema personale, e quindi non si può esternalizzare le scuole, non si può fare arti visive, quando facciamo l'R-Nord non si può dare a CambiaMo, ma dobbiamo tenerla dentro, ma in realtà sono tutte attività che il Comune non riesce, fa fatica, un po' perché il personale è poco, ma soprattutto perché non possiamo più assumere, e torniamo al solito problema di cui abbiamo parlato enormemente durante la discussione del bilancio.

Quindi questo è un problema e la digitalizzazione sicuramente è una via, ma non è la via per risolvere adesso il problema, in breve termine. È sicuramente una via del medio-lungo, ma non in questo momento. Quindi, consapevoli di questo, dobbiamo essere sprone per un miglioramento, ma quello che non deve passare è che sono quelli degli uffici che dovrebbero fare meglio e non lo fanno perché gli scoccia. Il messaggio che non deve passare è assolutamente questo credo. Detto questo, faccio solo l'ultima battuta: voteremo contro all'ordine del giorno della Lega. Perché? Perché noi abbiamo chiesto di fare le modifiche al vostro ordine del giorno; avremmo voluto inserire questa

cosa della diluizione nel tempo, questa proroga, avremmo voluto fare delle premesse che meglio avrebbero contestualizzato il tema, e ci è stato risposto di no. Noi non avremmo voluto presentare, a noi andava benissimo anche emendare. Anzi, neanche emendare, ma avremmo chiesto di ripresentarlo semplicemente con le modifiche che avevamo chiesto. Nel momento in cui ci rispondete di no è quasi automatico che noi presentiamo un nostro ordine del giorno e che votiamo contro al vostro, altrimenti non avremmo chiesto le modifiche. Quindi queste sono fondamentalmente le ragioni per cui voteremo contro. Dopodiché il dispositivo è racchiuso nel nostro dispositivo, scontato”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 64678, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Contrari 18: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 1: la consigliera Aime.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 131725, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti e Prampolini.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine, il Presidente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 48063, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 11

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Astenuti 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Proposta N. 2020/3227 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FRANCHINI, LENZINI, FASANO, VENTURELLI, CONNOLA, BERGONZONI, MANICARDI, TRIPI, CARPENTIERI, FORGHIERI, REGGIANI, GUADAGNINI (PD), TRIANNI, STELLA, SCARPA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO "RIDIAMO VALORE ALLA CULTURA E ALLO SPETTACOLO COME ESPERIENZA DAL VIVO"

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera Franchini (P.D.) per l'illustrazione dell'Ordine del giorno proposta n- 3227 presentato dalla consigliera stessa e dai consiglieri Lenzini, Fasano, Venturelli, Connola, Bergonzoni, Manicardi, Tripi, Carpentieri, Forghieri, Reggiani, Guadagnini (PD), Trianni, Stella, Scarpa (Sinistra per Modena), Parisi (Modena Solidale) e Aime (Verdi).

La consigliera FRANCHINI: “Questo ordine del giorno è stato presentato ormai un pochino di tempo fa. Una nota positiva: fra due giorni ci sarà la notte europea dei musei, che vede anche per la nostra città una vera e propria ripartenza dei luoghi della cultura, e questo non può diciamo che farci piacere. Dall'altra parte purtroppo accanto a questo rimane ancora un problema molto forte, un'emergenza veramente molto preoccupante, che riguarda ovviamente gli spettacoli dal vivo, perché purtroppo, nonostante una lenta riapertura di musei, di teatri e di cinema, gli spettacoli dal vivo continuano ovviamente a rimanere fortemente penalizzati e alcuni nostri luoghi deputati all'organizzazione di questi eventi continueranno e continuano a soffrire molto, e ovviamente tutto questo si porta dietro un importante dato, che è quello dei lavoratori legati al mondo della cultura, a cui probabilmente non è stato dato il giusto sostegno da parte del Governo in questi mesi.

Lo leggo brevemente. Premesso che il mondo della cultura è uno dei settori maggiormente colpiti e sicuramente uno dei primi ad avere risentito delle misure di distanziamento fisico e sociale applicate durante il lockdown per limitare la diffusione del virus; che la riapertura dei luoghi dello spettacolo è stata possibile solo a partire dal 15 giugno, in quella che viene identificata come fase 3 disciplinata dal DPCM dell'11 giugno; fino ad oggi le condizioni necessarie per l'erogazione e fruizione di spettacoli dal vivo ha scoraggiato numerosi organizzatori, circoli e associazioni locali nella programmazione degli spettacoli estivi; il numero massimo di mille spettatori per spettacoli all'aperto e duecento persone per luoghi chiusi non genera in molti casi entrate sufficienti; questo purtroppo è un dato che non è cambiato moltissimo, nel senso che, se vado a memoria, oggi è possibile portare sempre mille spettatori all'esterno e cinquecento persone nei luoghi interni, con una capienza massima comunque che deve essere al massimo del 50 per cento, quindi non è cambiato tantissimo rispetto all'anno scorso; evidenziato che la mancata possibilità di organizzare eventi dal vivo coinvolge tutto l'indotto culturale formato da tecnici e operatori professionisti, i quali permettono l'erogazione in sicurezza di uno spettacolo e lascia oggi a casa senza prospettive centinaia di lavoratori che non hanno in molti casi tutte le contrattuali adeguate; la totale incertezza sulle norme future non permette oggi agli organizzatori di prevedere un calendario di eventi nella seconda parte dell'anno e blocca quindi la programmazione di attività e il reintegro dei lavoratori oggi a casa dal lavoro; molti locali, circoli e associazioni stanno chiudendo, per altri si teme che sia solo una questione di tempo; centinaia di lavoratori del settore sono fermi da mesi senza prospettive concrete di poter ricominciare e hanno grandi difficoltà nel ricevere i sussidi economici previsti dal Governo e li ricevono con ritardo; questo penso che sia uno dei punti centrali dell'ordine del giorno; molti locali, circoli e associazioni stanno chiudendo, e per questi luoghi ancora non c'è una prospettiva di ripartenza, quindi sostanzialmente è più di un anno che a questi lavoratori non viene data una prospettiva, e i sussidi economici che sono stati dati loro sono assolutamente insufficienti

per poterne garantire una riapertura, anche viste le regole che comunque ne impedirebbero un'apertura reale sostenibile dal punto di vista economico.

Su questo punto un esempio ovviamente molto lodevole è quello sperimentato dalla città di Bologna, per cui è stato trovato un accordo con alcune parti sindacali, con le organizzazioni sindacali, per una certificazione di buone pratiche nel settore della cultura. Lo considero e lo consideriamo ovviamente un elemento fondamentale per dare un segnale ai lavoratori dipendenti e autonomi (non dimentichiamoci queste due differenze), però non sufficienti ovviamente a fare ripartire tutta la macchina. Io posso leggere adesso le premesse. Trovo ovviamente difficile riuscire a contestualizzare questo ODG, ormai legato al mese di ottobre, però tutto ciò premesso si invita il Sindaco e la Giunta affinché si confrontino immediatamente con istituzioni, imprese culturali, parti sociali, per lavorare a tutte le possibili soluzioni finalizzate alla creazione, alla ricomposizione del lavoro nel settore della produzione culturale e dello spettacolo dal vivo, facciano una proposta urgente alla Regione Emilia-Romagna per chiedere nuove e adeguate norme che garantiscano una vera ripartenza della cultura, valutino in quanta misura i provvedimenti del Governo abbiano avuto ricadute positive nella nostra provincia, favoriscano l'immissione di risorse che ritornino in un circolo virtuoso alla comunità, anche per ricostruire un tratto identitario di tenuta sociale; studino e applichino modalità semplificate e agevolate di accesso al credito per le imprese, si impegnino a valorizzare e supportare le proposte culturali esistenti attraverso una diffusa promozione a livello provinciale e regionale, favoriscano l'aggregazione e il coordinamento tra associazioni, circoli, teatri, fondazioni per la creazione di un programma culturale condiviso.

Vorrei concludere, perché penso ci sia rimasto poco tempo, con un elemento politico. Secondo me purtroppo in questi mesi gli Enti locali sono rimasti parzialmente lasciati da soli sul tema della cultura, sul tema dell'associazionismo. Purtroppo viene spesso dato alla cultura un valore minore rispetto al suo valore non solamente per l'importante creazione di occupazione, per il riscontro economico, per la capacità di creare un indotto che per questo Paese è fondamentale, ma anche per il suo valore sociale. Ci siamo resi conto tutti di quanto la mancanza dei luoghi della cultura abbia penalizzato fortemente i giovani, abbia penalizzato fortemente le persone più anziane, abbia penalizzato fortemente la socialità e l'aggregazione di questa città. Una comunità ha bisogno di luoghi, ha bisogno di luoghi in cui confrontarsi, ma ha anche bisogno di luoghi del sapere, luoghi che possano comunque mantenerli in forte relazione. La cultura per noi ha un valore primario, e non smetterò mai di dirlo. Con la cultura si mangia, ma con la cultura soprattutto si arricchisce la nostra anima, la nostra capacità di relazionarci con gli altri e si crea benessere, un benessere diffuso che purtroppo abbiamo visto tutti in questo anno di pandemia essere un elemento che ci è mancato fortemente.

Il mio auspicio è che la giornata del 15 maggio sia l'inizio, sia la ripartenza vera di tutto il mondo della cultura, ma ovviamente di tutto il mondo della cultura con un occhio di riguardo a ciò che riguarda lo spettacolo dal vivo, che oggi purtroppo rimane sicuramente quello più dimenticato da ogni ragionamento e da ogni decisione che il Governo ha preso. Grazie”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Sicuramente, come ha ben illustrato la consigliera Franchini, il settore dello spettacolo dal vivo e della cultura è uno dei settori - lo abbiamo detto più volte - maggiormente penalizzati dal Covid e dagli aspetti quasi tecnici della pandemia. È anche un settore talmente articolato, talmente complesso che è anche più difficile da sostenere in realtà rispetto a categorie più compatte, più consuete, perché è fatto di tanti soggetti

molto diversi. Quindi non in sostanza di imprese, ma di piccoli professionisti, di operatori tecnici, in parte dilettanti. È una cosa piuttosto complicata. Però devo segnalare che la Regione Emilia-Romagna ha recentissimamente stanziato, fatto un bando, per un totale di 13 milioni 350 mila euro, fra l'altro proposto e sostenuto dal Movimento 5 Stelle, in cui si sostengono le imprese in difficoltà, ma con particolare riferimento proprio al settore cinematografico (un milione di euro stanziato) e 1 milione 350 mila euro per le imprese culturali. Anche lo spettacolo viaggiante un altro milione. Insomma, c'è uno sforzo da parte della Regione di integrare evidentemente una carenza, e sono d'accordo che c'è, per questi tipi di attività e di lavoratori. Quindi era anche un'occasione, visto che il bando è molto recente, di far sapere anche ai diretti interessati che esiste anche questa opzione. Grazie”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Questa mozione non può che trovarci concordi, nel senso che quando si parla di ripartenza della cultura, quindi di ripresa delle attività, noi non possiamo che schierarci a favore di questa impostazione. Noi siamo coerenti, nel senso che di riapertura noi parliamo a 360 gradi. Il metodo del lockdown poteva avere un significato per quello che è stato fatto l'anno scorso, per un'emergenza che ci ha trovati assolutamente impreparati, ma diventa ingiustificabile quando è l'unico mezzo che un Governo trova per riuscire a risolvere un problema, che è quello di limitare fortemente le libertà fondamentali dei cittadini. Come ricordava la collega Franchini - assolutamente condivisibile - la cultura è un valore fondamentale, aggregante, relazionale, di cui è impossibile fare a meno, così come però direi anche prima di questo era importante riaprire le scuole, riaprire le scuole superiori. Ricordo che il Partito Democratico ha espresso voto contrario a una mozione di Fratelli d'Italia – Popolo della Famiglia che chiedeva la riapertura delle scuole.

Mi sembra veramente anomalo che si proponga e si chieda una riapertura dei luoghi della cultura e non si voti a favore di una mozione che chiede la riapertura delle scuole. Ad ogni modo ormai abbiamo anche smesso di farci certe domande e di porci certi quesiti, forse troppo sottili e raffinati. Detto questo, nonostante vediamo una certa genericità nel dispositivo, nelle richieste che si fanno nel dispositivo, che quindi probabilmente andrebbero un po' meglio specificate... ci si riferisce per esempio alle modalità semplificate e agevolate di accesso al credito, che non si comprende bene quale tipo di proposta ci sia, ci si riferisce a valorizzare e supportare le proposte culturali esistenti attraverso una diffusa promozione a livello provinciale e regionale, tutte richieste abbastanza generiche, quindi, pur nella genericità del dispositivo, riteniamo che proprio per le motivazioni che dicevo prima, quindi per la nostra adesione totale a una riapertura a 360 gradi, con le misure di sicurezza necessarie, ma con lo sforzo da parte di tutti e anche la fiducia nei confronti dei cittadini, sia ora veramente di procedere in questo senso. Il nostro voto è a favore e concludo quindi in questo senso. Grazie”.

La consigliera SCARPA: “Grazie Presidente. Alcune riflessioni sul tema. La mozione, l'ordine del giorno, l'abbiamo sottoscritta convintamente per diverse ragioni che provo a riassumere dal punto di vista analitico e anche delle proposte. La prima è che, come è stato detto dalla consigliera Franchini e come scritto anche nell'ordine del giorno, il settore culturale, il settore dello spettacolo, è tra i settori che maggiormente hanno subito gli effetti della crisi economica e sociale legata alla pandemia. Lo è stato perché tra i settori, come viene descritto in maniera approfondita, che hanno visto più lungamente le proprie attività sospese, ma anche perché si tratta di un settore

che era già fortemente precarizzato prima della pandemia con contratti spesso discontinui, con contratti sottopagati o privi di tutele. Ce lo dicono i dati sui consumi culturali, che purtroppo sono drammaticamente crollati negli ultimi mesi di pandemia, così come ce lo dicono anche tutti i dati che riguardano le condizioni di questi lavoratori, che si sono ritrovati senza reddito, che si sono dovuti talvolta anche arrangiare cercando altri lavori, quindi con situazioni anche individuali drammatiche. Anche in questo senso va un ordine del giorno che abbiamo presentato insieme ad altri gruppi della maggioranza, che si discuterà nelle prossime settimane, per chiedere all'Amministrazione comunale di siglare un protocollo con le organizzazioni sindacali e confederali di rappresentanze dei lavoratori e delle lavoratrici della cultura e dello spettacolo per garantire diritti e tutele anche a questi lavoratori e lavoratrici.

C'è poi il tema del tessuto associativo, che veniva citato prima, rispetto al quale ci eravamo espressi anche in una mozione, che avevamo presentato lo scorso anno contestualmente all'approvazione del bilancio, in cui già si vedeva quelle che sarebbero state le criticità di un settore che è rimasto sostanzialmente fermo, di un settore come quello dell'associazionismo culturale, che ha visto le proprie attività sospese per tantissimo tempo, e in cui chiedevamo già allora degli interventi di finanziamento, di supporto, di formazione, e quindi di intervento da parte dell'Amministrazione chiaramente anche a livello regionale e governativo.

La cultura - lo si diceva prima - rappresenta un elemento fondamentale di coesione sociale per la cittadinanza. Lo abbiamo visto anche soprattutto in questi mesi di pandemia quanto mancassero spazi e momenti di socialità, di condivisione, di confronto culturale. Dal 26 aprile una parte di queste attività - penso al pubblico spettacolo - hanno finalmente ripreso, ma non è finito il tema di questo ordine del giorno, il tema della centralità degli interventi dell'Amministrazione, perché servirà mettere in campo tutti gli strumenti possibili per sostenere le attività culturali, a partire dal tema del coordinamento, che ci è molto caro, del sostegno nella programmazione culturale degli istituti, delle imprese culturali, delle associazioni, che è presente nell'ordine del giorno, che ribadiamo anche in questo intervento, ma anche attraverso lo studio e l'approfondimento attraverso apposite Commissioni come Consiglio comunale.

L'emergenza Covid ha avuto effetti disastrosi su questo settore e tantissimi lavoratori, spesso giovani, oltre che tante associazioni e realtà di volontariato, sono entrate, come era ovvio, in crisi. Queste realtà rappresentano un patrimonio importantissimo per il nostro territorio e come amministratori locali anche in questa sede ribadiamo che dobbiamo fare tutto il possibile per far ripartire questo settore, ma anche per ripensare a un paradigma che mette al centro della città la cultura perché è assolutamente fondamentale. Grazie”.

La consigliera GUADAGNINI: “Grazie Presidente. Un saluto a tutte e a tutti. Prendo la parola brevemente non tanto per aggiungere moltissimo al dibattito - molto è stato già detto – ma anche per testimonianza e per aggiungere una voce. Fa sempre molto piacere quando queste mozioni o questi argomenti, che periodicamente portiamo, che riguardano genericamente la cultura (nel caso specifico invece lo spettacolo dal vivo) vedono e sentono il Consiglio comunale attento e partecipe, perché in effetti di questo parliamo molto più probabilmente e sinteticamente a proposito di questa mozione e di questo ordine del giorno, cioè un'attenzione. Un sostegno, un'attenzione, una partecipazione anche, perché naturalmente, come è stato già detto durante la presentazione, è un ordine del giorno presentato a ottobre con alcune indicazioni specifiche sul momento, ma che

riprendiamo... riprendo qualcosa che avevo scritto qualche settimana fa ormai che ritengo comunque ancora attuale, con qualche magari sottolineatura.

Da un anno - ormai un anno e due mesi - i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo sono lontani dalle scene a eccezione del breve periodo estivo, che sottolineo è stato sostenuto e stimolato spesso dagli Enti locali. In tutta Italia questo, ma particolarmente nel nostro territorio. Da un anno persone che hanno investito tempo, denaro, impegno e anni di studio e formazione non lavorano - questo è il caso di sottolinearlo sempre - non tanto, poco o non abbastanza, non con aperture a singhiozzo in alcuni momenti, solo in alcuni orari, ma proprio non lavorano. Non hanno lavorato per tutto questo tempo. È indispensabile perché c'è un problema enorme sulle spalle di alcuni, e non sono pochi, nostri concittadini. Dobbiamo dirci secondo me che in questa tremenda crisi alcune categorie hanno pagato e continuano a pagare un prezzo altissimo; categorie che già prima - è stato richiamato anche nell'intervento appena precedente - erano scarsamente o per nulla tutelate, persone e famiglie che in larga parte non possono fare affidamento né su capitali né su riconversioni. Lavoratori e lavoratrici che rischiano di non trovare più un lavoro adesso nella fase delle riaperture, quando l'emergenza sanitaria comincia a passare o è passata (questo ce lo diranno).

Dall'altra parte, da parte di tutta la popolazione, e questo anche è stato richiamato, quindi non aggiungo nulla... la lunga mancanza di frequentazione dello spettacolo dal vivo crea un danno straordinario, non pienamente colmabile - forse questo è un'aggiunta, una sottolineatura in più - dagli esperimenti di streaming messi in atto lodevolmente da parte di alcune di queste realtà, che hanno immaginato e inventato un po' tutto. Non è colmabile questo danno nei confronti degli spettatori, e terrei a indicare questo, anche solo per la semplice considerazione che queste modalità (lo streaming, eccetera) incontrano chi è già predisposto e vanno quindi in direzione contraria rispetto all'opera di raggiungimento di nuovo pubblico, che è stato alla base dell'idea del teatro fuori dai teatri, come sapete, slogan quasi delle nostre stagioni e l'esempio forte che ERT ha portato. A questo punto approfitto anche dell'occasione e del luogo in cui siamo per salutare il nuovo direttore di Emilia Romagna Teatro, cioè Valter Malosti. Chiudo brevemente (ho sentito il suono che è giunto alla fine il mio tempo). Paradossalmente - dicevo - ma non troppo, lo strumento del virtuale, che dovrebbe superare le barriere fisiche, non fa altro che crearne altre parlando a chi è già interessato, quindi cerca e ricerca uno spettacolo a chi è già entrato in contatto con lo spettacolo, i testi, i nomi. Non allarga la platea quindi, ma aumenta la comodità - indubbio - e la possibilità di accesso - indubbio - a chi però è già appassionato e abituato al mezzo e alla ricerca del singolo evento.

Senza parlare dell'altra difficoltà che abbiamo del divario digitale, di cui abbiamo già discusso anche in Consiglio comunale. Se pensiamo che lo spettacolo dal vivo sia un patrimonio comune, che deve essere alla portata di tutti, credo che sia stato doveroso fare questa battaglia, durata un bel po', che finalmente è arrivata alla fine per qualche aspetto, anche se non per tutto. Questo piano faticosamente arrivato; credo che sia indispensabile quindi non far mancare il sostegno sul territorio alle attività, alle realtà, alle persone che appartengono al comparto dello spettacolo dal vivo. Ed è con questo - chiudo veramente - che abbiamo salutato con grande favore il primato del nostro Teatro Comunale, che è stato il primo in regione a riaprire le porte il 29 aprile. Grazie”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Anche il gruppo Lega voterà convintamente questa mozione, condividendone sia il contributo che le conclusioni. Come Lega siamo

assolutamente d'accordo con un programma di riaperture perché la situazione sanitaria ormai lo consente - anche i dati che ci ha fornito oggi il Sindaco lo confermano - pur nel rispetto di regole che devono essere definite e che devono variare per fattispecie e fattispecie di attività lavorativa. Vediamo che i lavoratori e le imprese, più che interventi economici, più che sostegni, chiedono semplicemente di lavorare e chi lavora nella cultura non fa eccezioni. Io il 15 maggio, proprio la notte europea dei musei, personalmente sarò a teatro proprio per testimoniare questo sostegno al settore della cultura e dello spettacolo. Purtroppo so che qualche lavoratore di questo settore, sia della cultura sia dello spettacolo, lo abbiamo perso per strada perché ha dovuto per necessità fare fronte ad attività impellenti dal punto di vista economico e ha dovuto lasciare quello che era il suo lavoro, per cui magari si era formato per anni, e si è dedicato ad attività che gli consentissero comunque di mantenere lui o le famiglie. Speriamo che con le riaperture possiamo anche recuperare queste persone che spero solo momentaneamente abbiamo perso e che possono dedicarsi alle proprie inclinazioni. Grazie”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Questo della cultura è un tema immenso, è un tema di cui si è occupata anche la Commissione Covid a febbraio 2021 con un’audizione alla quale erano presenti l’Assessore regionale Felicori, un rappresentante di Cresco e anche di ATER, perché è importantissimo. È importante io spero... guardate che quando si riprenderà - anzi già adesso - davvero tutti noi abbiamo percepito più profondamente quanto ci è stato tolto durante il periodo della pandemia. Alcune cose magari le diamo un po’ per scontate, anche libertà che avevamo, anche la fruizione della cultura, gli spettacoli dal vivo, poter andare al cinema, al teatro. Questo periodo così duro di restrizione io credo che abbia portato anche pesi diversi e una percezione diversa del valore delle cose, quindi anche della cultura.

Io penso che vada comunque aperto un ragionamento perché è vero che lo spettacolo dal vivo è qualcosa di insuperabile, anche solo per il fatto che in tanti ci si ritrovano nello stesso luogo probabilmente condividendo anche un’affinità elettiva, condividendo anche una formazione culturale, condividendo un gusto, quando ci si trova nella stessa sala per vedere uno spettacolo. Quindi c’è anche questo valore aggiunto che non è assolutamente secondario. È importante anche io credo aprire un ragionamento, proprio una riflessione, che non vuol dire che inevitabilmente dovrà portare nella direzione di dire sì, che si deve continuare anche con qualcosa da remoto, anche con lo spettacolo dal vivo in streaming, però ragionarci sopra. È vero forse che non fa nuovo pubblico, come diceva la collega, però è vero che tra un vecchio pubblico di persone abituate ad andare a teatro, ad andare a sentire un concerto, ad andare a vedere uno spettacolo, magari, visto che la nostra aspettativa di vita si allunga molto, anche se la qualità non è granché negli ultimi sette – dieci anni, ci sono persone che per età e per condizioni non potrebbero o non possono più uscire, soprattutto la sera, e andare a teatro.

Invece è importante perché fa la differenza; almeno, per me l’ha fatta, forse anche perché... ho seguito dei concerti in diretta (da remoto, ma in diretta) ed è diverso che vedere il concerto in televisione registrato due, tre, dieci, venti anni prima. Il senso è veramente differente perché in quel momento, quando c’è una contemporaneità temporale, sei lì con loro, sei lì presente, ed è differente, ed è più intenso rispetto a un altro modo di usufruire di questo. Quindi io non credo che vada superato completamente. Quello che va superato è l’idea - l’ho detto ancora - che se è da remoto sia gratuito, cioè che non mi debba costare niente, perché comunque le persone che lavorano, quelle che hanno perso il lavoro nel mondo dello spettacolo e che hanno bisogno di rimettersi a lavorare, di avere un reddito, eccetera, quelle devono giustamente vedere retribuito il proprio lavoro. Quindi

io non vedrei male un ragionamento su forme anche miste, anche per il futuro, anche quando questa pandemia non sarà più così pesante. Già cominciamo tutti un po' a sperare un po' per la bella stagione, un po' i vaccini, eccetera, un po' per queste timide riaperture, che sia in qualche modo, almeno in buona parte, superata e superabile quantomeno. Però non lo escluderei così a priori, anche se per gli anziani può essere utile e anche per i bambini che... certi spettacoli che vengono fatti e venivano fatti anche al Comunale la domenica pomeriggio può essere interessante anche valutare il costo di un biglietto e una fruizione da remoto. Grazie”.

La consigliera FRANCHINI: “Veramente un secondo. Sono molto contenta della discussione che si è aperta e ancora più contenta che questo ordine del giorno venga e sia stato condiviso da tutto il Consiglio e da tutte le parti, perché secondo me era il segnale più forte che noi potessimo dare a un settore a cui serve anche un segnale politico. Oltre al segnale politico penso che un gesto importante, come raccontava il consigliere Bertoldi prima, è quello di d’ora in poi aiutare i teatri, aiutare le associazioni, aiutare i musei, aiutare i cinema, e quindi penso che in questo tutti noi possiamo dargli una mano non solo politica, ma anche fattiva andando ad assistere a uno spettacolo, andando ad assistere a un concerto, sostenendo chi ha lavorato intensamente in questi mesi per prepararsi alla riapertura e per darci la possibilità finalmente di rivivere i luoghi che tanto ci sono mancati, perché, come diceva la consigliera Aime, ti rendi conto del valore delle cose solo quando non le hai più e ti vengono a mancare. Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 247893, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**Proposta N. 2021/1047 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME
(VERDI), AVENTE PER OGGETTO "PROGETTO ESECUTIVO BRETELLA
CAMPOGALLIANO-SASSUOLO"**

Proposta n. 2021/1568

**MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI
(M5S), AVENTE PER OGGETTO "PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO
DELLA BRETELLA AUTOSTRADALE A22 CAMPOGALLIANO - SASSUOLO ED
IMPEGNO PER LA SOSPENSIONE E IL SUPERAMENTO DELL'OPERA"**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla mozione successiva, che è la n. 1047, mozione presentata dalla consigliera Aime, alla quale si sono aggiunte le firme dei consiglieri Scarpa, Stella e Trianni, avente per oggetto “Progetto esecutivo della bretella Campogalliano-Sassuolo”. Dopo la presentazione di questa presenteremo anche la mozione successiva, presentata in data odierna sul medesimo argomento dal Movimento 5 Stelle. Comunque andiamo per ordine. La parola alla consigliera Aime per la presentazione della prima mozione. Prego, Consigliera”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. È una presentazione un po’ articolata. Io magari chiedo, se sforo, la farò in due tempi (cinque più cinque), ma è importante; alcuni passaggi importanti anche legati al progetto esecutivo di cui proprio dovrei parlare. Grazie. Con questa mozione chiediamo di rendere immediatamente pubblico il progetto esecutivo autostradale Campogalliano-Sassuolo nella sua completezza. Quando si realizzano opere pubbliche come questa sia per il costo che hanno in termini economici che per quello ambientale in termini di impatti che per il modello di sviluppo che rappresentano, ancora profondamente radicato in un’economia a fonti fossili, è indispensabile poter ragionare nel merito delle scelte, sapendo di cosa effettivamente stiamo parlando. Potrà sembrare strano, ma oggi, dopo quasi quarant’anni che sono passati che si parla di questa opera, non siamo ancora in grado di capire cosa verrà effettivamente realizzato. Noi ci siamo attivati appena saputo del deposito dei documenti in Comune, compiendo un accesso agli atti, e abbiamo ottenuto una copia dei documenti, che stiamo esaminando nella loro complessità con nostri tecnici di fiducia.

Se parlassimo solo di scelte politiche e strategiche non avremmo difficoltà a motivare il nostro no e la nostra opposizione a questa opera inutile e dannosa; utile solo a chi la realizzerà e dannosa per tutti coloro che vivono in territorio, ma anche per l’impatto inevitabile su un’area fragile deputata al ricarica delle falde dell’acqua potabile che alimenta oltre 600 mila persone. La trasparenza è un requisito fondamentale di ogni processo democratico, e qui di trasparenza ne vediamo poca. Sia ben chiaro che il Comune non è soggetto proponente, ma già in passato – cito il caso dell’alta velocità – il Comune si fece carico di tutelare interessi collettivi rendendo disponibile i progetti e supportando gli espropriati nella tutela dei loro diritti, perché è questo che deve fare un ente pubblico: essere imparziale, trasparente, favorire la partecipazione, supportare il confronto e permettere a ognuno di formarsi un’opinione nel merito con la tranquillità che solo così si possono realizzare le scelte migliori con una prospettiva e una visione del futuro condivisa e sostenibile.

L’opacità che contraddistingue questa opera e anche ritardi enormi nella sua attuazione sono motivati dal fatto che la partita che si sta giocando non è limitata a questi pochi, anche se devastanti, chilometri tra Campogalliano e Sassuolo. Molti di noi avranno assistito alla trasmissione dedicata dalla Gabanelli ai ritardi accumulati nella realizzazione della bretella. Per questo ci siamo opposti da sempre insieme ai comitati dei cittadini e tantissime associazioni, che qui voglio ricordare velocemente: Legambiente, Modena Sassuolo e Formigine, WWF Emilia Centrale, Italia Nostra,

Lega per la difesa ecologica Modena, Comitato Salute Ambientale Campogalliano, Associazione Liberamente Cittadino Formigine, Associazione Agricoltura e Ambiente Bagno di Rubiera, Comitato dei cittadini impattati dalla Bretella, ISDE - Medici per l'Ambiente di Modena, Rete sociale Modena, Comitato Respiriamo aria pulita Modena, FIAB Modena.

Qualcuno pensa che l'opera fino ad oggi non si sia realizzata a causa della nostra opposizione, ma ci piacerebbe avere questa forza. Non ci arrenderemo mai, è chiaro, ma non siamo così ingenui da pensare di averla fermata noi. Il male oscuro di questa opera risiede tutto nella sua inutilità e nell'essere indissolubilmente legata al rinnovo con ennesima deroga delle concessioni autostradali ad Autobrennero senza gara (lo sottolineo). Un male tutto italiano dove i costi lievitano, i tempi si allungano, gli interessi privati si intrecciano e chi paga il prezzo siamo tutti noi, la nostra collettività. Un prezzo che non è solo il costo o l'impatto della realizzazione dell'opera, ma anche la perdita irreparabile della possibilità di realizzare soluzioni alternative più efficienti e moderne utili ad elevare davvero la competitività delle nostre imprese e a ridurre gli impatti ambientali.

Non ci sottraiamo però al confronto di merito e vorremmo poterlo svolgere tutti noi qui Consiglieri comunali, le forze politiche e i cittadini direttamente o indirettamente impattati, il tessuto economico, che potrà trarne vantaggio e nella maggior parte un danno per i veicoli che porterà legando indissolubilmente l'export di quest'area alla mobilità su gomma, cioè perpetuando una mentalità ormai superata, antiquata. Nell'analisi che abbiamo potuto realizzare, da quando abbiamo ricevuto i documenti..."

Il PRESIDENTE: "Consigliera, sono già passati cinque minuti e deve ancora iniziare la presentazione della mozione. Le chiedo di essere un po' sintetica ed entrare nel merito".

La consigliera AIME: "Dirò sinteticamente che nell'analisi che abbiamo iniziato sui documenti, e che crediamo possa essere fatta anche da altri, rendendo pubblico il progetto, di fatto secretato senza ragioni, ci siamo concentrati su un primo e unico aspetto assolutamente critico: l'integrazione tra la mobilità autostradale di merci e quella ferroviaria. Mi fermo qua perché poi è ancora un po' lungo e userò il tempo successivo. Vi leggo il dispositivo della mozione, che chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di rendere immediatamente pubblico il progetto esecutivo nella sua completezza al fine di avviare un confronto con il territorio e tutti i soggetti portatori di interessi in un percorso di democrazia partecipativa al fine di valutare complessivamente il progetto e in particolare la coerenza con le prescrizioni emesse in sede di VIA, il rispetto dei vincoli del PRG dei comuni di Modena, Formigine, Campogalliano, Reggio Emilia, Rubiera e del Piano Paesaggistico della Regione Emilia-Romagna, la Valutazione di Impatto Ambientale prevista dalla normativa attuale e sostenere e consentire l'esercizio dei diritti di partecipazione e controllo democratico di diversi soggetti interessati, istituzionali e non, per far valere i legittimi interessi nelle opportune sedi, con particolare riferimento al MIT (al Ministero Infrastrutture e Trasporti). Fine della prima puntata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda mozione presentata è la proposta 1568, presentata dai consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi, avente per oggetto: "Pubblicizzazione del progetto esecutivo della bretella autostradale A22 Campogalliano-Sassuolo e impegno per la sospensione e superamento dell'opera". È stata depositata in data odierna. Il primo firmatario è il consigliere Giordani. Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente. Oggetto: “Pubblicizzazione del progetto esecutivo della bretella autostradale A22 Campogalliano-Sassuolo e impegno per la sospensione e superamento dell’opera”. Premesso che nel 2001 venne deliberato dal CIPE che il collegamento Campogalliano-Sassuolo, poi oggetto di un progetto preliminare del MIT del 2005, l’opera ha incontrato la forte e motivata opposizione di associazioni, forze politiche e cittadini, i quali hanno più volte evidenziato l’inutilità di un’opera ormai concettualmente nei fatti superata, e nonostante ciò di enorme impatto ambientale ed ecosistemico; è sempre mancata una chiara e completa informazione in merito al procedimento di approvazione e realizzazione dell’opera in questione, tant’è che il Consiglio comunale di Modena in data 8 novembre 2019 ha approvato una mozione urgente presentata dai gruppi consiliari Verdi, Movimento 5 Stelle, Sinistra per Modena, Modena Solidale e Partito Democratico con la quale si chiedeva al MIT di presentare il progetto esecutivo comprensivo delle verifiche di competenza della Commissione di VIA per poi avviare un tavolo di confronto con enti locali e soggetti portatori di interesse nel territorio; in sede di Valutazione di Impatto Ambientale vennero comunque indicate una numerosa e importante serie di prescrizioni nei cui riguardi ad oggi non è dato sapere se e come sono state date risposte sostenibili e adeguate; il progetto esecutivo risulta essere stato trasmesso alle amministrazioni comunali competenti; rilevato che a prescindere dal ricevimento o meno delle prescrizioni di cui al VIA, permane un giudizio complessivamente negativo sull’opera per le ragioni più volte espresse da diverse forze politiche e da svariate associazioni, nonché dal locale comitato No bretella, che raccoglie numerose associazioni a sua volta, tutte emotivamente contrarie a questa opera stessa; tra le tante ragioni che denotano come la bretella in questione sia inutile e, ancor più, dannosa, si segnalano l’incoerenza con le politiche sul trasporto merci della UE e dei paesi europei, i quali puntano a spostare il traffico da gomma a ferro, l’esistenza di una superstrada a quattro corsie con svincoli a doppio livello e totalmente gratuita che corre parallela e a pochissimi chilometri di distanza, in alcuni punti a poche centinaia di metri, dal tragitto in progettazione, tranquillamente in grado di reggere il traffico attuale, uno straordinario e inutile consumo di suolo che si realizza anche attraverso un’immensa colata di cemento con l’impermeabilizzazione di un quantitativo notevolissimo di terreno agricolo o naturale, lo sversamento in atmosfera di quantitativi abnormi di CO₂, che andranno ad aggravare la situazione del territorio già gravemente penalizzata e deficitaria, l’attraversamento di una zona speciale di conservazione e densa di falde acquifere che alimentano la rete di acqua potabile del comune di Modena, e non solo, peraltro in un’area storicamente allagabile e strategica per interventi ben più importanti destinati a ridurre i rischi di esondazioni e alluvionali, un impatto economico comunque assolutamente non più in linea con i criteri e la situazione esistente nel momento in cui l’opera venne pensata; emerge un’assoluta incoerenza dell’opera rispetto a politiche compatibili e in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030, ma soprattutto con la missione delineata dal Governo che nelle parole del Ministro della Transizione Ecologica deve integrare e permeare gli aspetti di protezione ambientale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica in quanto viviamo in un’era in cui dobbiamo fronteggiare un debito ambientale contratto nei passati decenni; si invitano il Sindaco e la Giunta a rendere immediatamente pubblico il progetto esecutivo aprendo un tavolo di confronto col territorio e con tutti i soggetti coinvolti e interessati finalizzato in particolare a verificare se e come sono state recepite le quaranta indicazioni, tra prescrizioni e raccomandazioni, già imposte dalla delibera CIPE del 2010 e del 2011 e l’attualità dell’interesse a proseguire la realizzazione dell’opera, a farsi parte attiva con le autorità competenti per chiedere la sospensione del progetto e, in ultima analisi, ove venissero confermate le ragioni di insostenibilità dell’opera, per valutare la revoca di tutti gli atti della procedura nonché la procedura stessa. Grazie”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Alcune considerazioni sui due ordini del giorno che in parte si sovrappongono, ma in realtà si dividono poi nella seconda richiesta. In estrema sintesi entrambi chiedono di rendere pubblico, dando atto che è ormai nella disponibilità dell’Amministrazione comunale questo progetto esecutivo, e poi ci torneremo su questo, perché, a quanto risulta, è pubblico, però è una giusta richiesta, per cui anche il nostro gruppo aveva sempre sottolineato questa necessità, mentre nella seconda richiesta il documento del gruppo del Movimento 5 Stelle chiede in modo espresso di sospenderlo e addirittura di ipotizzare uno stop, una revoca. Tra l’altro lo chiede al Comune di Modena; ovviamente siamo in Consiglio comunale, ma di un progetto che ha un vertice, che è quello del Ministero e in attuazione con Autostrade (AutoCS, se vogliamo essere precisi).

Abbiamo capito - lo dice la collega Aime - che il progetto è nella disponibilità dell’Amministrazione perché, da quello che abbiamo capito, dopo insistenti richieste, soprattutto del nostro Sindaco, che l’ha sempre detto anche in questa sede come vorrebbe lui la bretella, cioè modificata, e che comunque era necessario avere il progetto esecutivo da parte del Ministero, è comunque arrivato per il tramite di AutoCS, quindi questo c’è. C’è da un po’ di tempo, tant’è vero che alcuni hanno anche fatto accesso agli atti e hanno avuto la risposta. Il tema della pubblicità e pubblicazione è un tema giusto e anche su questo, andando sul sito del Comune, da un po’ di tempo è possibile trovare questo, che praticamente con un *link* ti manda direttamente – se volete vi do, ma comunque non è questo l’importante – al progetto e a tutte le sue cartelle. Quindi non solo con un accesso agli atti, ma anche con in trasparenza degli obblighi di una pubblica amministrazione è ancora più facile vedere tutto il progetto in tutti i suoi tratti.

Velocissime considerazioni. La collega Aime chiede di rafforzare di nuovo comunque tutta la partecipazione democratica. Il principio generale è giusto; come possiamo essere contrari? Il punto politico, che poi la divide molto da quella mozione dei 5 Stelle, è proprio che il procedimento di cui stiamo parlando, che ci piaccia tanto, poco o per niente, quello che la legge fissa per ogni opera pubblica, è chiuso, è terminato da un punto di vista procedurale. Così ho capito io e mi risulta, quindi l’Ente locale non ha più la possibilità concreta in termini anche amministrativi e giuridici di intervenire e comunque dialogare su questo. Un minuto e trenta. Io, come gruppo PD, trovo veramente curiosa, però mi sbaglierò, la posizione dei colleghi dei 5 Stelle. Quando i colleghi arrivano a chiedere la sospensione/revoca io mi chiedo se ho capito bene quello che è successo negli ultimi tempi. Questo è un progetto ministeriale, e questo è pacifico, e chi è il responsabile politico di questo progetto? Il Governo, il Ministero delle Infrastrutture. I Ministri che si sono succeduti, a partire da Toninelli (Governo Conte 1), marzo 2019, hanno detto “ok, l’opera è sbloccata, si deve fare”, dopo che aveva qualche dubbio a gennaio. Andate a rivedere *Repubblica*, marzo 2019. Ministro Toninelli.

La Ministra De Micheli, PD, coadiuvata da un Viceministro 5 Stelle e un Sottosegretario 5 Stelle al Ministero delle Infrastrutture, ribadisce “opera ok, si deve fare”. Cosa voglio dire? Anche il Governo Draghi è nella stessa linea. Che è curioso come i 5 Stelle, che governano sempre in questa legislatura (2018, 2019, 2020 e 2021), Conte 1, Conte 2 e Draghi, hanno nelle sedi opportune politicamente e in modo espresso, trasparente e solare detto che l’opera si deve fare – questo a livello nazionale – e chi ha il pallino di fare, bloccare, rivedere, riaprire le procedure è il Ministro, e il vostro Ministro o il vostro Viceministro e/o il vostro Sottosegretario idem, cioè non ha mai smentito neanche l’opera della De Micheli, ora i 5 Stelle a livello locale chiedono “fermi tutti, non va bene”. Siccome “fermi tutti, non va bene” non lo puoi fare giuridicamente e amministrativamente, allora fatelo e mettetevi d’accordo con Roma, perché Toninelli è ancora un deputato, perché i Viceministri comunque li avete ancora e i Sottosegretari pure. Al di là del merito

bretella sì, bretella con i caselli, senza caselli, bretella no, è un tema che reputo... la dico malissimo: il film del progetto e del percorso di presentare il progetto con tutta la VIA, le osservazioni e quant'altro, è finito. È arrivato ai titoli di coda.

Se qualcuno vuole rifare il film lo deve fare quello che proietta, che non è lo spettatore giù, ma è il Ministro, il Ministero. Il vostro cineoperatore ha sempre detto che andava bene, quindi è assolutamente fuori tempo massimo questa vostra richiesta, oltre che incoerente nelle scelte del Movimento, sicuramente pubbliche a livello nazionale. Per questo motivo non entro neanche nel merito della bretella sì o no; è nota la posizione del Partito Democratico e anche del Sindaco, che è su una bretella modificata. Dopodiché la richiesta è fermi tutti perché non siamo d'accordo, noi di Modena, con questo progetto, mentre a Roma, anche se hanno detto che va bene, non ci interessa (i 5 Stelle) la riteniamo veramente curiosa e incoerente. Per questi motivi il Partito Democratico si asterrà nella mozione della consigliera dei Verdi Paola Aime e voterà contro all'ordine del giorno dei 5 Stelle. Grazie”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Naturalmente il collega Carpentieri ha fatto un intervento ineccepibile politicamente, ma noi stiamo parlando di qualcosa veramente che ci colpisce troppo da vicino e che rischia di danneggiare davvero tanto il nostro territorio. Voglio anche ricordare che il Comune di Modena, già nella definizione delle opere infrastrutturali legate all'alta velocità, aveva messo a sistema alcune condizioni irrinunciabili e formalmente impegnative, ossia la realizzazione dello scalo merci a Marzaglia per servire l'area vocata all'export tra Reggio Emilia e Modena, e la realizzazione di una bretella ferroviaria di collegamento tra lo scalo di Marzaglia e quello di Dinazzano, che poi queste cose sono erano anche nel programma del Sindaco.

È chiaro che il vero problema della mobilità dei prodotti ceramici è interna al distretto, mentre le materie prime in arrivo e in uscita possono beneficiare di collegamenti di prossimità che facilitano l'organizzazione complessiva della fase di produzione e commercializzazione da prodotto ceramico. La logistica, questa grande assente nel dibattito, che dovrebbe anche, grazie alle nuove tecnologie, definire i modelli e le organizzazioni infrastrutturali, è la vera arma che può aumentare la competitività non solo del distretto, ma di un comparto produttivo molto più ampio e articolato.

Basta guardare i tracciati di attraversamento dello scalo merci da parte della bretella autostradale per capire subito che in un colpo solo ci giochiamo scalo merci e collegamento ferroviario Dinazzano – Marzaglia, cioè quello che vuole anche il Sindaco del PD. In pratica a causa delle difficoltà di accesso allo scalo possibile nel progetto esecutivo solo tramite casello autostradale, lo scalo stesso viene declassato ad area di manovra per la combinazione dei treni. Avremo quindi regalato a FS un'area strategica del nostro territorio per farne un'area di manovra per carri merci? Dove sarà possibile collocare magazzini di ricevimento e assemblaggio dei carichi se tutto lo spazio viene utilizzato dalla bretella o trasformato in aree residuali non funzionali? La logistica si organizza avendo gli spazi in cui inserire le funzioni; questo è banale. Cosa diremo alle nostre imprese domani? Che devono andare a Verona in camion per caricare i treni e spedire i prodotti all'estero? Perché da Verona all'estero si portano le merci su ferro, mica su gomma. Con quali maggiori costi, con quali perdite di efficienza, con quali emissioni climalteranti? L'accesso allo scalo merci al polo intermodale logistico è a pedaggio, a meno di arrivarci da via Ovidio, che è la strada su cui si affacciano i megastore Grandemilia, Decathlon e Mister Brico, e questo è insostenibile. Il polo intermodale logistico al suo massimo sviluppo arriverebbe a movimentare 7 milioni di tonnellate annue, il che significherebbe oltre cento autotreni all'ora per dodici ore al

giorno - tutti conosciamo quella zona, immaginate - buona parte in transito tra Grandemilia e Decathlon? Sembra possibile? Questo è nel progetto esecutivo.

È indispensabile un accesso diretto al polo logistico dalla tangenziale senza pedaggio, ma il vero problema è che il tracciato che abbiamo potuto visionare, che vorremmo fosse reso pubblico (se lo è già stato meglio così), inibisce di fatto la possibilità di realizzare un polo intermodale. Già dieci anni fa lo studio sulla piattaforma logistica di Marzaglia aveva espresso la necessità di una modifica del tracciato della bretella altrimenti nella stretta fascia che resta fra bretella e ferrovia è impossibile fare dei magazzini raccordati, serviti da un lato dalla ferrovia e dall'altro da strada di adeguata dimensione. Manca proprio lo spazio, se vedete nelle mappe, ma il progetto ignora perfino l'idea del polo intermodale, tanto che preclude addirittura la possibilità di accedervi. Un motivo sufficiente per bocciare irrimediabilmente il progetto a tutela della nostra imprenditoria, perché così non possono lavorare. Il tema della bretella e dello scalo merci di Marzaglia riguarda tutto il mondo imprenditoriale modenese e reggiano, non solo il distretto ceramico, ampiamente servito da un'ottima superstrada, che richiederebbe solo un po' più di manutenzione. Ci sono poi altre questioni che non abbiamo avuto ancora il tempo di analizzare, come la coerenza con le prescrizioni emesse in sede di VIA, che erano 39, il rispetto dei vincoli, eccetera.

La pubblicazione del progetto è un atto che avrebbe dovuto compiere già il soggetto proponente, che, nel rispetto delle tradizioni non scritte, ma imperanti, è l'ex Presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini (facciamo pure dei nomi). A lui chiediamo perché da modenese non ha l'onestà e il coraggio di presentare ai modenesi il progetto esecutivo, rendendolo disponibile per la consultazione. Perché non apre un ufficio con tutte le carte consultabili, come fece il Comune a suo tempo per l'alta velocità? Perché non sostiene pubblicamente le sue ragioni anziché operare nell'ombra per sbloccare un'opera ferma, se ci crede così fermamente? Che esca fuori, che parli. Ma forse gli interessi in gioco sono ben altri; i ritardi sono funzionali alla partita che si sta giocando per il rinnovo della concessione ad Autobrennero senza gara - torno a dire - e la conseguente liquidazione dei costi ai privati con cifre che equivalgono e superano nelle richieste il costo di realizzazione della stessa bretella. Una partita in cui a rimetterci rischiamo di essere tutti noi, cittadini e anche imprese modenesi. Grazie”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Mi trovano d'accordo le considerazioni fatte all'inizio della discussione e del dibattito dal collega Carpentieri. Non richiamo quei temi, ma volevo fare un intervento prettamente economico. Tutto quello che è stato detto a suo tempo, in questi ormai quarant'anni riguardo la bretella, riguardo ai temi economici del distretto ceramico, a maggior ragione dopo una pandemia di un anno e mezzo - speriamo solo di un anno e mezzo - sono ancora maggiormente da rilevare e da sottolineare. Quest'opera, riprendendo anche le considerazioni fatte nelle sedi opportune, è indispensabile perché la logistica è fondamentale per la competitività e l'occupazione di tutto il distretto che nella sola fascia pedemontana delle province di Modena e Reggio, e questo va un attimo a contrastare con quanto detto dalla collega Aime, movimentata 23 milioni di tonnellate di merci all'anno ed esporta circa l'80 per cento, quindi la fortuna del distretto ceramico nostro, che dà da lavorare a tantissime persone non solo qui, ma anche più o meno in tutto il mondo, viene da quanto la produzione, quindi l'80 per cento della produzione, esce da questo distretto.

La bretella risulta anche vitale in prospettiva perché porterebbe a una maggiore competizione con aree di produzione caratterizzate da bassi costi e il livello e la tempestività del

servizio sarà sempre più determinante per mantenere in loco quantità di prodotto e assicurare i livelli occupazionali. Tutto quello che è stato detto negli anni, che noi continuiamo fondamentalmente sempre a rimandare, è al centro di un dibattito che viene sempre costantemente portato per cercare di fermare questa opera in tutti i modi e in tutte le sedi nonostante le sedi decisionali al di fuori di Modena, come ha detto all'inizio del dibattito Carpentieri, di tutti i colori queste fossero, hanno deciso sempre di mantenere questa opera. Quindi ritengo che sia ormai opportuno portare avanti l'opera definitivamente. Grazie”.

Il consigliere STELLA: “Grazie Presidente. Io faccio una veloce cronistoria e poi entro un po' nel merito per entrambe le mozioni in discussione oggi. Tutto il gruppo consiliare di Sinistra per Modena sottoscrisse convintamente nel 2019 una mozione molto incisiva sulla tematica, tematica fino ad oggi molto controversa, come si può vedere anche dagli interventi che mi hanno preceduto, sul progetto della realizzazione della cosiddetta bretella Campogalliano-Sassuolo. A nostro parere la tematica è particolarmente sentita ed evidenzia non poche criticità di carattere ambientale ed economico. Ricordo anche che tra i sottoscrittori della mozione del 2019 ci furono anche diversi colleghi del Partito Democratico, prova evidente che anche la principale forza politica che amministra i territori impattati da questa infrastruttura una qualche riflessione critica se la pone. Anche sul programma elettorale presentato ai cittadini modenesi che ben ci contraddistingueva da diverse altre liste, la lista Sinistra per Modena ha dedicato uno specifico paragrafo sulla bretella.

Quindi noi ribadiamo la nostra posizione già esplicitata sul programma elettorale, ovvero che - leggo testualmente - la bretella Campogalliano-Sassuolo, progettata in modo eccessivamente invasivo nel Parco del Secchia, non appare giustificata dalla necessità dell'economia del distretto ceramico e al netto del primo tratto utile a collegare lo scalo merci di Marzaglia con il sistema autostradale attuale, non ha un profilo di sostenibilità né ambientale né economico. Noi non discutiamo la necessità, come chi mi ha preceduto, di agevolare la movimentazione di grossi volumi di merci, ma contestiamo il mezzo che ci si ostina a voler incentivare, cioè la gomma anziché il ferro o altri sistemi più ecosostenibili.

Il potenziamento della rete su ferro attraverso il collegamento tra Marzaglia e Dinazzano, il completamento della pedemontana e la messa in sicurezza dell'attuale superstrada è la soluzione per offrire uno sbocco sostenibile per le produzioni del distretto, come pure per la mobilità ordinaria delle persone. Oggi più che mai riteniamo che tra le tematiche cardine per la visione del bene futuro della nostra città, del nostro territorio, ci sia senza ombra di dubbio quella ambientale perché riteniamo che la politica di oggi debba anche e soprattutto preoccuparsi di salvaguardare l'ambiente e la salute delle future generazioni.

Come gruppo consiliare di Sinistra per Modena ribadiamo la nostra idea riguardo all'infrastruttura bretella Campogalliano-Sassuolo, cioè è un progetto obsoleto, perché riprende la concezione del trasporto delle merci che serviva quasi quarant'anni fa, ovvero quello dove si potenziava la rete stradale a discapito di quella ferroviaria. Sarebbe un'infrastruttura inutile molto costosa che rappresenterebbe un doppiopione ambientalmente, molto più invasivo e impattante dell'attuale arteria Modena-Sassuolo. Le notevoli risorse destinate per quell'opera dovrebbero correre in minor parte al potenziamento e al miglioramento dell'infrastruttura Modena-Sassuolo già esistente, che per noi risulta essere già adeguatamente dimensionata per l'effettivo fabbisogno dell'attuale trasporto su gomma, trasporto altamente inquinante e che deve comunque per noi tendenzialmente essere invece radicalmente depotenziato, specie quello delle merci. L'unica tratta

strategicamente sensata può essere la realizzazione del primo stralcio per il collegamento con lo scalo merci di Marzaglia e con il casello autostradale di Campogalliano perché necessario per il collegamento diretto poi con quell'autostrada o con la rete ferroviaria.

Mentre avrebbe molto più senso investire la gran parte delle risorse previste per iniziare una seria riconversione del trasporto delle merci su mobilità sostenibile e non inquinanti, come il trasporto su rotaia, dato che fino ad ora, nonostante gli accorati e motivati appelli per sensibilizzare la realizzazione di sole opere che non comportino significativi impatti ambientali, la politica non può realmente dimostrare di voler sempre privilegiare il più impattante e nocivo trasporto su gomma e il consumo di suolo.

Non è mai stato dato conto se e con quali decine di prescrizioni inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale siano state recepite o espletate, e cosa ancora più paradossale è che la Valutazione di Impatto Ambientale, che per legge ha validità cinque anni, non è mai stata riformulata e aggiornata. Quindi riteniamo giusto, democratico e indispensabile che anche la società modenese tutta, politica locale, comitati, associazioni e pure singoli cittadini, più che possa, debba entrare a conoscenza - è un diritto secondo noi - dell'effettivo progetto che si intende far realizzare coinvolgendola come parte attiva nel tavolo di confronto anche con la politica che si è impegnata a costituire e ad avviare.

Pertanto Sinistra per Modena - concludo - condivide convintamente anche questa nuova mozione presentata dal gruppo dei Verdi e auspica che possa essere approvata e che questo nuovo dibattito possa essere la giusta occasione per affrontare in Consiglio comunale senza polemiche predefinite, ma con il giusto spirito che deve avere un buon confronto politico, la discussione di una questione che ha davvero ampi margini di miglioramento.

Dichiarazione di voto: noi riteniamo sostenibile, quindi voteremo a favore, per quanto riguarda la mozione dei Verdi. Per quanto riguarda la mozione del Movimento 5 Stelle, riteniamo anche in questo caso che sia sostenibile perché le richieste aggiuntive indicate sulla mozione sono condivisibili, tant'è che si chiede al Comune di farsi parte attiva; non si chiede al Comune di bloccare il progetto. Quindi abbiamo ovviamente una visione differente rispetto al Partito Democratico e quindi anche in questo caso qua il nostro voto sarà a favore”.

Il consigliere BOSI: “Grazie Presidente. Brevemente perché la posizione della Lega sul tema della bretella Campogalliano-Sassuolo è nota da tempo. Noi siamo assolutamente favorevoli alla realizzazione di questa opera perché aiuta le imprese del distretto, che è uno dei più importanti d'Europa e dà da lavorare a più di 30 mila persone, e noi dobbiamo fare di tutto per aiutare le imprese del nostro territorio, perché sono loro che producono la ricchezza. Come ci siamo detti più volte, se non si produce la ricchezza poi non si può neanche redistribuirla. Venendo agli ordini del giorno in discussione, per quanto riguarda la mozione della consigliera Aime, il nostro voto non sarà contrario perché riteniamo giusto rendere pubblici i progetti e avere anche un maggiore confronto e dialogo con i cittadini e prevedere anche opere di compensazione per i residenti che saranno impattati. Per quanto riguarda invece la mozione dei 5 Stelle, ovviamente voteremo contro perché a nostro avviso questa opera deve andare avanti, e anche in fretta, perché siamo già in ritardo di quarant'anni. Infine però non possiamo non notare che sui temi importanti, come quelli dell'infrastruttura e dell'ambiente, la maggioranza di Centrosinistra in Comune non c'è. Grazie”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Comincio col far notare come in realtà l’argomento in discussione del Consiglio comunale di Modena dovrebbe essere principalmente, se non per dire che la nostra competenza finirebbe lì, il tratto che arriva allo scalo, perché il resto non è su suolo modenese, del Comune di Modena. Mi dispiace invece che in questa discussione venga completamente - anzi, non completamente, perché Stella l’ha citato - estromesso quello che è il tratto che collega l’autostrada allo scalo merci, perché di fatto se noi non colleghiamo quello scalo merci a un’autostrada di fatto è un’opera nel deserto. È inutilizzabile, tant’è che ancora nessuno degli operatori logistici si è fatto avanti per cominciare a lavorare in un polo logistico che di fatto è poco funzionale in questo momento, quindi è fondamentale che quel polo logistico sia collegato a una rete autostradale.

Questo dovrebbe essere il fondamentale argomento di discussione in questo Consiglio comunale, perché da un punto di vista politico ampio, ambientale, economico fuori di qua, visto che non siamo nel Consiglio provinciale, potremmo anche discuterne ampiamente, cosa che farò anche io, ma il tema fondamentale della città è che quello scalo merci ha bisogno di un collegamento con l’A22.

Dopodiché c’è un tema e dobbiamo secondo me affrontarlo con la massima serenità, e anche con la voglia di dire esattamente le cose come stanno, perché altrimenti se uno si nasconde sempre dietro le proprie ragioni rende tutto un po’ più difficile. Premesso che dal punto di vista idrogeologico è un’opera da un forte impatto negativo – dobbiamo dirlo – ha degli impatti positivi questa opera? Li ha evidentemente e non riesco a capire perché tutto questo non venga considerato. Si dice che c’è una tangenziale che collega Modena con Sassuolo; i dati dicono che è il 9 per cento sopra la capacità massima. Viene considerata pericolosa perché non ha una corsia di emergenza e per raggiungere Sassuolo è considerata non adeguata perché bisogna di fatto passare per la tangenziale di Modena. Provocherebbe più inquinamento avere un’autostrada che va direttamente nel distretto ceramico? No. Le merci che si muovono sono sempre quelle. Non è che se si mette un’autostrada automaticamente i camion consumano più benzina o inquinano di più. Sono sempre quelli, a meno che non consideriamo il fatto che il distretto di Sassuolo, aumentandola sua capacità logistica, aumenti la sua capacità di essere competitivo, e quindi aumenti le esportazioni, ma allora vogliamo dire che non vogliamo che il distretto aumenti come esportazioni limitandone la capacità logistica, perché l’unica possibilità che ci sia un aumento di inquinamento è che il distretto aumenti la capacità produttiva. In realtà i mezzi – sappiamo benissimo che i camion consumano infinitamente meno quando sono a velocità costante e inquinano enormemente quando devono partire e frenare – inquinerebbero drammaticamente meno se fossero collegati direttamente tramite un’autostrada al distretto ceramico.

Soprattutto la viabilità del modenese ne avrebbe un fortissimo beneficio anche a livello di emissioni di CO2 perché o uno non sa che cosa succede sulle strade basse tra Modena, Formigine, Maranello e Sassuolo o sa che via Giardini è costantemente intasata il mattino, via Stradella è costantemente intasata. Stradella la faccio tutti i giorni; un giorno c’erano 700 metri di coda. Via Stradella; è una strada di campagna. Il tutto perché via Giardini è intasata e il tutto perché le uscite, gli svincoli, della Modena-Sassuolo e della tangenziale non sono adeguati, cosa che adesso si sta facendo con lo svincolo di Formigine. Che abbiamo un surplus di necessità di logistica in quel pezzo di provincia è evidente.

Perché non il trasporto su rotaia, che sembra essere più ambientalmente sostenibile? Dico sembra essere perché delle volte mi sfugge un po' il concetto della rotaia che inquina meno rispetto a un camion. Nel momento in cui il camion è elettrico o è attaccato a una rete, come gli autobus, come i filobus... in Germania stanno progettando queste autostrade. In Germania progettano in questo momento queste autostrade, dove ci sono le reti elettriche sopra, per poter collegare i camion e poterli non fare inquinare. Quindi un camion con questo tipo di tecnologia inquina di più di un treno, meno di un treno? Secondo me in maniera non tanto diversa. Qual è il motivo per cui un camion è competitivo e un treno no? Perché Dinazzano non è un polo logistico. È necessario avere un polo logistico. Non si può arrivare con un treno in un polo logistico e da lì fare il cambio delle merci. La composizione del carico deve essere fatta in un polo logistico; con cosa ci arriva in un polo logistico? Ci posso arrivare solo con un camion, sennò ci devo arrivare con un container già pieno e scambiarlo. La composizione dei carichi che vengono scomposti e ricomposti deve essere fatta in un polo logistico, e nel polo logistico ci arrivo con un camion. Non ci possono arrivare con un treno. Dal polo logistico parte il treno per andare a un altro polo logistico, arrivato in un altro polo logistico ci resta la riscomposizione del carico e partiranno dei mezzi su gomma più piccoli, perché il treno naturalmente non può arrivare dentro le aziende, non può arrivare dentro le case delle persone. La logistica ambientalista e sostenibile è basata su questi concetti; non che i treni entrano dentro le aziende”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Diciamo che io non ho tantissime certezze, nel senso che anche io ho dei dubbi su tutta questa vicenda. Il mio gruppo è favorevole a questo progetto e il progetto esecutivo credo che comunque dovrebbe essere messo a disposizione di tutti perché penso che sia giusto una discussione, un confronto con i cittadini ed eventualmente anche a portare delle modifiche. Quello che mi sembra che si sia cercato di fare è di portare avanti un progetto con una non eccessiva trasparenza perché poi alla fine questo sarà il progetto definitivo e non potrà più essere toccato. Invece io credo che le realtà locali debbano intervenire su questo tipo di progetto, quindi non è che sono a prescindere contrario nei confronti di questo progetto, però questo progetto va conosciuto, va fatto conoscere e va discusso con tutti.

Io mi ricordo tra l'altro a fine 2018 c'era Bonaccini che assicurava la cantierizzazione della struttura, del cantiere, a gennaio 2019. Lo dava per certo, ma poi in realtà anche queste sono parole che sono rimaste nell'aria. Bisogna che ci parliamo chiaro e diciamo le cose come stanno; non continuiamo a prenderci in giro, perché sono quarant'anni che ci prendiamo in giro su questi argomenti. Passando quarant'anni sono cambiate anche molto le situazioni, perché anche l'industria ceramica sassolese ha avuto un'evoluzione e non è più quella di prima. Prima Sassuolo produceva ceramiche di quantità, produceva grandi quantità di ceramiche, non sempre di qualità; oggi la concorrenza mondiale è diversa, produce meno ceramiche come quantità, ma sono ceramiche di qualità.

Questo significa che abbiamo una minore pressione a livello delle reti infrastrutturali, ed è cambiato anche il contesto della rete viaria, perché prima la Modena-Sassuolo non c'era (oggi c'è), è una struttura che dovrebbe essere adeguata, che dovrebbe essere ampliata, dove gli svincoli vanno allargati, si possono fare anche eventualmente delle piccole correzioni. C'è da chiedersi fino a che punto questa struttura, che ha un impatto ambientale importante, perché non dimentichiamo che passa di fianco al letto del fiume Secchia, è una situazione molto delicata... io credo che quando si ragiona su questi tipi di strutture stradali dobbiamo pensare a tutti i fattori. Prima Giordani ci ha rammentato un po' le conseguenze impattanti di questa struttura. Io vorrei fare un ragionamento

diverso. Questa struttura secondo me può avere un senso se diventa la prima parte della famosa Modena-Lucca e Modena-Livorno, cioè se noi volessimo veramente dire che facciamo un'altra infrastruttura impattante perché riteniamo che l'Italia deve avere un altro collegamento Nord-Sud e dobbiamo avere un nuovo accesso al mare, al Tirreno, e quindi decidiamo che una parte delle nostre merci vanno in quella direzione invece che andare verso il porto di Ravenna. Cambiamo la struttura, la strategia, dei trasporti delle merci. Questo probabilmente avrebbe un maggiore senso.

In questo momento pensare solo alla bretella Campogalliano-Sassuolo così c'è da chiedersi se veramente questa struttura oggi è ancora così significativa. Va valutata, va affrontata, quindi io vorrei, e in questo senso concordo un po' con la consigliera Aime, vedere bene questo progetto, metterlo a disposizione di tutti i nostri cittadini, fare dei ragionamenti e valutare anche perché è stato calcolato più o meno il tempo di percorrenza e i camion probabilmente guadagnerebbero tre - quattro minuti rispetto all'attuale situazione. Non ci sarebbe un grandissimo vantaggio temporale, a fronte di una strada che sarà a pedaggio, quindi può anche darsi che alla fine facciamo un'infrastruttura e questa infrastruttura non verrà utilizzata dai camionisti perché diranno "io a questo punto risparmio e per tre - quattro minuti tanto vale che percorro le attuali strade che sono praticamente gratuite".

Secondo me anche i ragionamenti che dobbiamo fare a livello locale sono importanti, io quindi ritengo che, senza essere completamente contrari a quest'opera, che potrebbe avere un ruolo, ma dobbiamo guardarla, vederla, analizzarla e affrontare i discorsi anche a livello locale, anche a livello dei nostri comuni, e rapportandoci con i cittadini e le associazioni dei cittadini".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. In realtà rispetto alla scaletta che mi ero fatto cambio un po' quello che dirò, in parte perché molte cose sono già state dette da alcuni colleghi, in particolare dal collega Stella e dalla collega Aime, sulle problematiche che quest'opera continua ad avere. Ovviamente non mi tiro indietro rispetto alla chiamata in causa che mi ha fatto il collega Antonio Carpentieri. La posizione del gruppo del Movimento 5 Stelle di Modena è sempre stata chiara su questo tema. È vero quello che ha detto, che Toninelli è un Ministro del Movimento 5 Stelle, però posso ribaltare il ragionamento: se è curiosa la mia posizione, trovo altrettanto curioso quello che è stato detto prima in occasione del dibattito precedente, dove si è criticata una legge di bilancio sul tema delle assunzioni, della norma fatta male, fatta dal Governo Conte con un Ministro del PD. Avete criticato questa norma, quindi lasciateci criticare un provvedimento ancorché sia passato sotto un Governo dove il Ministero delle Infrastrutture era del Movimento 5 Stelle.

Ricordo che in quella occasione, con molte polemiche "qui si blocca di nuovo l'opera", il Ministro delle Infrastrutture avviò un'analisi costi/benefici che ha portato un certo risultato. Io me la sono andata a leggere nonostante non abbia particolari competenze tecniche, ma sono dieci paginette dove tutto l'impatto ambientale viene marginalizzato e dove alla fine si dice "va bene", utilizzando peraltro i dati forniti dal concessionario, "può stare in piedi questo progetto". Siamo nel 2019; poi è successo qualcosa. È successo che c'è il Covid, è successo che è cambiato completamente il modo di vedere gli impatti ambientali, ci siamo resi conto che c'è un problema serio, tant'è che abbiamo istituito un Ministero della Transizione Ecologica, e ci continuiamo a riempire la bocca con la transizione ecologica, ma poi quando è il momento di affrontare questi temi invece si dice "però ci dobbiamo mettere tre minuti in meno per portare le piastrelle".

Qui c'è il tema della pubblicizzazione del progetto esecutivo; prendo atto che sul sito del Comune di Modena ci dovrebbe essere pubblicizzato il progetto. Io sono entrato, ho cliccato "cerca progetto esecutivo bretella" ed esce "nessun risultato ottenuto", quindi chiedo al consigliere Carpentieri di darmi ovviamente il *link*. Lo prendo molto volentieri, però se questo è il modo di pubblicizzare per la cittadinanza, non per uno che ha la fortuna di avere il consigliere Carpentieri che gli porti il *link* nel corso del Consiglio comunale... perfetto, però se un cittadino... adesso lo sanno i cittadini se seguono il Consiglio comunale, ma se un cittadino ieri sera avesse cliccato su "cerca" sul sito del Comune di Modena "progetto esecutivo bretella" esce "nessun risultato trovato".

Detto questo, la richiesta sia della nostra mozione sia di quella della consigliera Aime è quella anche di aprire un tavolo di confronto su questo tema, con tutte le persone interessate, con le associazioni, con gli imprenditori anche, certamente. Di aprire un tavolo per discutere la questione. Perché dico per discutere la questione? In questi giorni della bretella si è anche occupato un importante giornalista a livello nazionale, Milena Gabanelli. Se voi andate - lo si trova su internet - a vedere la seconda puntata della trattazione di questo tema c'è un dirigente del Ministero che dice "l'opera si farà", perché ovviamente incalzato, sono quarant'anni. "Si farà, però c'è un problema, che il concessionario ha qualche problema e ci ha chiesto di rivedere il piano economico-finanziario". Quando dice "voglio rivedere il piano economico-finanziario" vuol dire che si ridiscute il tutto.

Allora alla fine forse la nostra mozione è anche inutile, perché probabilmente chissà quando e se - dispiace per il consigliere Giacobazzi per quello che ha detto prima - forse si farà, perché quando il concessionario ti dice "voglio rivedere i costi perché è cambiata tutta la questione", è cambiata tutta la questione. Noi abbiamo chiesto che la Giunta, se anche venisse approvata la nostra mozione, poi è impegnata a revocare nulla, perché non deve revocare nulla, ma a fare pressione affinché si sospenda l'esecuzione dell'opera ed eventualmente, se vi sono le condizioni, revocarla. Insistere affinché le autorità competenti facciano questo.

Non è una cosa così fantasiosa. Un Governo che a me personalmente non piaceva molto, che è il Governo Monti, ha revocato tutta la procedura sul ponte dello Stretto. Il consorzio, con capofila Impregilo, ha fatto una causa e l'ha persa. Chiedeva quasi un miliardo (900 milioni, qualcosa del genere). Il Tribunale di Roma ha detto "no, la revoca va bene". Quindi non è che non si può più fare; se cambiano le condizioni, se cambia l'interesse pubblico, e non insisto sul concetto di interesse pubblico - è già stato detto tanto dal consigliere Stella, dalla consigliera Aime, ma anche da altri - si può tranquillamente revocare, assumendosi le responsabilità. Non questo Consiglio comunale, non questa Giunta, ma questa Giunta e questo Consiglio comunale possono dire qualcosa su questo tema, e quantomeno si apre un tavolo di confronto serio su questa questione.

Io sono anche d'accordo sul fatto che sia necessario collegare lo scalo merci dell'autostrada, ma c'è bisogno di fare 15 chilometri verso Sassuolo? Che si faccia quel collegamento. L'opera doveva avere tutta un'altra prospettiva, se era quello il problema. Peraltro sempre in quel servizio della giornalista Gabanelli un responsabile di Confindustria dice... la Gabanelli gli dice "c'è la superstrada" e dice "sì, ma quando c'è una buca io devo fare un'altra strada e devo passare per un paese". Che si metta a posto quella strada. Si poteva tranquillamente ampliare con una corsia di emergenza, si potevano fare interventi su quella strada, mettere l'asfalto buono su quella strada. C'è bisogno di fare 15 chilometri che passano sulle falde acquifere, con un problema idrogeologico; con la sua onestà intellettuale l'ha riconosciuto il consigliere Lenzini. C'è il problema idrogeologico, su cui dobbiamo fare molta attenzione. Si passa attraverso un'oasi naturale e si crea un percorso

parallelo a una cosa che c'è già. Per noi questa opera, per il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle di Modena, è dannosa. Lo ribadiamo e ne siamo fermamente convinti. Grazie”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente. Vorrei ribadire anche io alcuni concetti. Innanzitutto fin dall'inizio di questa situazione della bretella, l'idea di costruirla o meno, personalmente sono sempre stato contrario e continuerò a essere contrario, c'ho sempre messo la faccia, non mi sento incoerente con le scelte del Governo, che un nostro Ministro, Toninelli, ha espresso invece il favore o l'avvio all'opera e via dicendo, semplicemente perché, essendo del territorio, valuto anche io, come tutti voi state facendo, la validità o meno, per quelle che ovviamente sono le mie modestissime competenze in campo, perché semplicemente provo a immaginare se si possono fare delle scelte alternative soprattutto un anno di pandemia che ha rivoluzionato completamente tutto quello che potevamo pensare un anno fa, e semplicemente guardandomi intorno. Tipo non va bene lo scalo di Marzaglia perché non è un polo logistico, perché, com'è stato osservato, non riesce ancora a prendere piede perché mancano delle strutture di servizi, eccetera? Giustissimo. Operiamo allora su quello.

Prendo come esempio lo scalo gemello, omologo, dei nostri cugini reggiani, che calcisticamente odio, ma va bene; sono molto più bravi di noi ultimamente (glielo devo riconoscere). Chiedo scusa, ma calcisticamente sono un po' una testa calda. Semplicemente lo scalo di Dinazzano funziona, da quello che leggo sul loro sito, molto bene. È nato nel 2001 operativamente e ha raddoppiato il tonnellaggio di merci trasportate, e non è assolutamente vicino a un nodo autostradale - anzi, è molto più distante di quello di Marzaglia - ma evidentemente lo sanno fare operare molto bene. Quindi non riesco a capire perché non si possa fare con gli stessi soldi che si vorrebbero spendere per questa bretella un'opera migliore anche vicino a Modena, lo scalo Marzaglia.

Lenzini diceva che in Germania stanno pensando di elettrificare le autostrade per i mezzi. Benissimo, sono d'accordo; se è così, tanto meglio, ma evidentemente forse hanno un tessuto urbano o industriale differente (non lo so), ma noi qui stiamo operando in un distretto ceramico ampiamente antropizzato. C'è il discorso anche qui che i collegamenti tra Modena, Sassuolo, Formigine e via dicendo per chi fa tutti i giorni quella strada in macchina per altri motivi è spesso congestionata. Avete ragione, è così; capita anche a me quando devo fare quei tragitti lì. È congestionato. Benissimo; noi abbiamo detto di potenziare, se si può, e rivedere il progetto Gigetto e magari collegandolo con altri sistemi di trasporto, come la metrotranvia di superficie a Modena, per dare possibilità differenti di spostamento e togliere gente dalle macchine e quindi liberare la sede stradale per chi eventualmente, gli operatori. Se c'è questa possibilità di elettrificare i mezzi di trasporto su gomma e renderli meno inquinanti benissimo, ma comunque si tratta di fare degli investimenti e comunque un'idea di visione del futuro differente da quella attuale, di questo progetto, che a mio modesto parere è secondo me superato o quantomeno non darebbe gli stessi benefici che quando è stata progettata poteva dare. Tutto qua. Grazie”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Sono rimasta per ultima a intervenire perché ho voluto ascoltare fino in fondo ogni intervento e mettermi un po' nei panni di quei cittadini che da trent'anni ascoltano dibattiti come questi, nel senso che questa è un'opera che si aspetta da tempo ormai memorabile. Noi ne abbiamo discusso da quando sono in Consiglio comunale, quindi dal

2019; ne abbiamo discusso il 21 novembre 2019, se ne era già discusso in precedenza. Mi sono andata a riprendere il mio intervento dell'epoca, del novembre 2019, e citavo già un'altra mozione presentata il 28 marzo 2019, e poi chissà quante altre volte se ne è parlato in Consiglio.

Poi sento il consigliere Giordani che cita le modifiche alla linea ferroviaria Modena-Sassuolo, la metrotranvia. Davvero viene veramente... ci si avvilitisce. Il progetto della metrotranvia pensato, votato - ne discutevamo lo scorso Consiglio - nel 2008 o nel 2005 (adesso non ricordo), mozione votata con l'allora Assessore al Centro storico Stefano Bonaccini. Il progetto di Gigetto anche qui, da quando sono qua in Consiglio comunale, quante volte ne abbiamo parlato? Quante volte se ne è parlato ancora penso nei Consigli comunali precedenti? Capiamo che questo è un Paese fermo. È un paese che non può muoversi, non può andare in nessun luogo perché non riusciamo a fare assolutamente niente. Quando si tratta di fare le grandi opere noi siamo un pachiderma immobile. Io non posso altro che riportare quello che già avevo detto nel novembre 2019, e non lo sto neanche a ripetere perché sarebbe assolutamente inutile. Il nostro gruppo è favorevole all'opera, è favorevole ad andare avanti in questa struttura ed è veramente molto difficile stare in un Consiglio comunale e vedere di discutere sempre di cose di cui i cittadini hanno bisogno e che non si arriva mai a concretizzare.

Tra l'altro qui abbiamo addirittura un'analisi positiva costi/benefici fatta recentemente dal Governo Conte. Quest'opera è stata esaminata e guardata sotto tutti i punti di vista; io capisco i ripensamenti, che dobbiamo rivedere, c'è stata la pandemia, però così noi non muoviamo più niente. Non ce la facciamo e non andiamo avanti. La mozione dei colleghi 5 Stelle per noi non può assolutamente essere accolta, quindi avrà un voto negativo. Per quanto riguarda la mozione della collega Aime, diciamo che avere il progetto esecutivo penso che sia una cosa dovuta. Anche il Sindaco in quel dibattito del novembre 2019 diceva "chiedo il progetto esecutivo e di fronte alle rassicurazioni della Ministra, che mi ha fatto personalmente in un incontro a Roma, di fronte alla necessità di mandare il progetto che deve arrivare, di fronte al mio impegno che appena arriva il progetto vengo in Commissione e ve lo presento". Diciamo che è una richiesta assolutamente da un certo punto di vista condivisibile, però per noi vede il voto di astensione perché a questo punto quest'opera deve andare avanti ed essere portata a compimento, che è quello che le imprese del territorio aspettano da trent'anni. Grazie. Ho concluso".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 102693, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 7

Favorevoli 7: i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Astenuti 22: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini, Manicardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 141687, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 7: i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Contrari 23: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Proposta n. 2020/4812 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "AVVIARE UN PROGETTO 'PALESTRIAMO - NOVI: UNA PALESTRA A CIELO APERTO' PER L'UTILIZZO DEL PARCO NOVI SAD COME LUOGO DI AGGREGAZIONE LUDICO SPORTIVO E PER GLI ALLENAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE MODENESI"

RITIRATA E SOSTITUITA DA

Proposta n. 1584/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "AVVIARE UN PROGETTO "PALESTRIAMO - NOVI: UNA PALESTRA A CIELO APERTO" PER L'UTILIZZO DEL PARCO NOVI SAD COME LUOGO DI AGGREGAZIONE LUDICO SPORTIVO E PER GLI ALLENAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE MODENESI"

Il PRESIDENTE: “Chiedo se c’è la disponibilità anche a fare la mozione successiva. In realtà è stata ritirata e ripresentata. Viene inviata immediatamente l’ultimissima versione. Adesso la proposta di mozione corrisponde al protocollo generale 142560: “Avviare un progetto “PalestriaMO - Novi: una palestra a cielo aperto” per l’utilizzo del Parco Novi Sad come luogo di aggregazione ludico sportivo e per gli allenamenti delle associazioni sportive modenesi”, a firma della consigliera Rossini. Consigliera, mi permetto di chiedere se sottolinea in particolare le differenze, visto che abbiamo distribuito l’ultimissima versione. Prego, consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Il periodo che stiamo vivendo caratterizzato dall’emergenza epidemica da Covid-19 ha costretto tutti a ridurre le attività ricreative, ludiche e sportive; in particolare le attività sportive risultano molto penalizzate in conseguenza della chiusura delle palestre, che ha caratterizzato, salvo brevi periodi, tutto il 2020; i bambini e i ragazzi, che hanno maggiore necessità di indirizzare in modo positivo energie e tempo libero, sono senza dubbio la parte di popolazione che risulta più penalizzata da tali restrizioni, anche in considerazione dell’applicazione della didattica a distanza, in particolare nelle scuole superiori. L’emergenza e le restrizioni che ne conseguono devono indurci a cercare altre possibilità e avere una visione diversa degli spazi della città in modo da individuare luoghi dove si possano svolgere le attività all’aperto in spazi ampi. Tale ricerca deve avere come destinatari principali in particolare bambini e ragazzi, nei confronti dei quali abbiamo una grande responsabilità, e comunque anche gli adulti quanto all’attività sportiva hanno necessità di effettuarla.

Rilevato che nella nostra città vi è un luogo, il Parco Novi Sad, che è ideale per svolgere attività all’aperto tutto l’anno; in particolare si presta per lo svolgimento di attività aerobica, percorso amatoriale camminate ed è possibile utilizzare la pista e il prato per portare avanti attività strutture di educazione allo sport dei ragazzi; la zona è inoltre location ideale per allenamenti delle squadre; da una ricognizione con addetti ai lavori, lo spazio però non è sufficientemente attrezzato per queste finalità; in particolare mancano luoghi dove gli sportivi singoli e le associazioni sportive possono depositare effetti personali e attrezzi, ed è necessaria una presenza molto più consistente di forze dell’ordine, volontari o altre forme di associazionismo che possano collaborare nel rendere il luogo fruibile da famiglie, bambini e sportivi.

Qui c’è una prima modifica che è stata fatta al testo precedente. Il Parco Novi Sad, in particolare durante le ore serali, deve essere reso sicuro e vivibile (questa parte è stata modificata);

il 26 novembre 2020 la Gazzetta di Modena ha divulgato un interessante servizio che mostrava gli allenamenti dei ragazzi della società Avia Pervia Pentathlon Modena presso il Parco Novi Sad, che evidenziava le potenzialità della zona come sopra descritte; può essere opportuno sfruttare questa prima esperienza per sviluppare il progetto di cui alla presente mozione; considerato che nell'aprile 2020 il Comune di Modena ha aggiudicato in via definitiva l'appalto per la ristrutturazione e l'adeguamento normativo del Palazzetto dello sport del centro storico; la struttura sportiva del PalaMolza è utilizzata complessivamente per oltre tre mila ore all'anno come palestra a servizio degli istituti scolastici del centro cittadino e come sede degli allenamenti e delle gare della squadra modenese di pallamano; il progetto di ristrutturazione riguarda principalmente il padiglione B della struttura sul lato del Novi Sad; gli spogliatoi del PalaMolza potrebbero essere resi utilizzabili da parte di coloro che desiderassero accedere al Parco Novi Sad per svolgere attività sportiva.

Qui c'è una modifica al 'tenuto conto che'. Nell'ottobre 2020 il Comune di Modena ha installato percorsi ludici per famiglie di fitness nel parco, e poi una modifica resasi necessaria per un'iniziativa che è successiva alla mozione, perché nell'aprile 2021 è stato avviato da parte del Comune di Modena il progetto "Sport LiberaMente", che permette di utilizzare i parchi come palestre all'aria aperta per fare sport in collaborazione con le società sportive modenesi. Rilevato che la realizzazione di un progetto per l'utilizzo del Parco Novi Sad come palestra a cielo aperto, oltre a rispondere all'esigenza di svolgimento di attività fisica di tutta la popolazione modenese, potrebbe contribuire a restituire ai modenesi una zona della città spesso teatro di atti delinquenti; si potrebbero coinvolgere nel progetto, oltre alla struttura del PalaMolza, anche il bar che si trova all'interno del Parco Novi Sad, il parcheggio del centro e le piscine Dogali; le associazioni e le società sportive e gli enti del Terzo settore potrebbero collaborare nella realizzazione del progetto anche al fine di svolgere attività di custodia degli effetti personali e attrezzi degli sportivi e di sorveglianza ai fini del miglioramento della sicurezza - vengo al dispositivo - si impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire nella realizzazione del progetto "Sport LiberaMente" - qui è venuto modificato il dispositivo in conseguenza della modifica della premessa - implementandolo ulteriormente, ad avviare lo studio di altri progetti per la valorizzazione del Parco Novi Sad come luogo di attività sportive all'aperto, valutare a tale scopo l'utilizzo della struttura del PalaMolza e di altre strutture e attività che si trovano all'interno del parco o zone limitrofe, a coinvolgere nella realizzazione e attuazione del progetto società e associazioni sportive ed enti del Terzo settore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Trianni da remoto. Ci sono altri? Prego, Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Sarò breve. Se mi è consentita una battuta, sono perplesso perché mi ritrovo ad accogliere con favore la mozione della collega Rossini. Non potrebbe però essere altrimenti visto che nella mozione di accompagnamento al bilancio di maggioranza, che mi vedeva come primo firmatario, dal titolo "Lo sport a sostegno del welfare", il punto 4 negli impegni recitava, tra le altre cose, "sostenere e promuovere la pratica dell'attività motoria e sportiva nei parchi e nelle aree verdi pubbliche, individuando soluzioni che permettano ad associazioni e professionisti di riprendere in sicurezza il loro lavoro e alla comunità di poter usufruire di professionisti competenti nella guida e nella supervisione delle proprie attività".

Quindi in linea con questa mozione e questo impegno, chiaramente sono favorevole, ricordo però, se ricordo bene, che quella mozione vide l'astensione... l'approvazione quasi unanime con l'astensione, se ben ricordo, della collega Rossini, e credo anche del collega Baldini. Mi fa anche piacere che in una qualche misura si sia ricreduta. Per il resto credo che incentivare in qualsiasi

modo l'attività sportiva in sicurezza - questo va sottolineato - sia estremamente meritorio, tanto più quando questo potrebbe, oltre a portare benefici noti a tutti dello sport, valorizzare anche uno spazio aperto comune. Vi ringrazio”.

La consigliera FRANCHINI: “Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio la consigliera Rossini perché ha accettato alcune modifiche che avevamo chiesto di fare all'impianto, e quindi per questo volevo ringraziarla prima di iniziare il mio intervento. Ovviamente vede anche il Partito Democratico, e ci vede, d'accordo e concordi rispetto a quanto presentato dalla consigliera Rossini perché sostanzialmente si va a riaffermare, a consolidare un progetto che il Comune ha già avviato e che riguarda ovviamente l'utilizzo degli spazi verdi e dei parchi a sostegno della pratica sportiva e dell'attività motoria.

Già l'anno scorso in fase pandemica, in estate, era stato presentato un progetto per dare la possibilità alle associazioni di utilizzare gli spazi verdi e i parchi per poter promuovere la propria attività in piena sicurezza. Quest'anno il progetto è stato ripresentato ed è stato presentato anche un progetto nuovo, “Sport LiberaMente”, che citava anche la Consigliera nel suo impianto, che già dà la possibilità a diverse associazioni del territorio di utilizzare proprio i parchi, tra cui il Novi Sad, ma anche altri in diverse zone della città, per praticare l'attività sportiva. Ovviamente l'area del Novi Sad su cui si concentra l'ordine del giorno è sicuramente un'area e un parco che ha diverse fragilità, per cui queste attività vanno tutte nella direzione di cercare di ridare valore a un'area importante, di renderla più sicura nella percezione della città, quindi far sì che, come diceva la Consigliera, famiglie, bambini, che già utilizzano il parco, possano farlo in massima sicurezza. Quindi crediamo che queste pratiche siano assolutamente da continuare a promuovere, da valorizzare e implementare.

Negli anni scorsi era stato concordato insieme alle piscine Dogali la possibilità di utilizzare gli spogliatoi per poter allocare i propri beni (lasciare la borsa prima di praticare attività sportiva), quindi effettivamente già negli anni scorsi c'era questa possibilità di trovare anche un luogo in cui poter lasciare le proprie cose. Quindi assolutamente potrebbe essere ripresa come pratica; in questo momento purtroppo per le regole imposte dal Covid, le regole sanitarie, gli spogliatoi sono un elemento di forte sensibilità, quindi non sarà possibile – immagino – per questioni igienico-sanitarie, però sicuramente è un aspetto assolutamente da poter rivedere, e sicuramente come sarà da rivedere il ruolo centrale che avrà il PalaMolza ristrutturato, perché sicuramente diventerà un nuovo polo dello sport, che quindi deve vedere e deve continuare a vedere la partecipazione delle associazioni a quella che è la valorizzazione di un'importante zona della città affinché questa sia veramente restituita in piena sicurezza a tutti i cittadini”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Due parole per anticipare il nostro voto favorevole a questo progetto. Noi crediamo che ancora di più dopo la pandemia, come amministratori, abbiamo davvero la responsabilità di essere attenti al benessere dei cittadini, alla salute psicofisica, al mantenimento o al recupero della salute psicofisico sia degli adulti che dei bambini, e naturalmente stare all'aria aperta e potere muoversi in libertà e in sicurezza è sicuramente una buona via per raggiungere questi risultati. C'è molto bisogno di aria, c'è molto bisogno di movimento, c'è molto bisogno di socialità, c'è molto bisogno anche di condividere proprio degli interessi e dei momenti, per cui il progetto dal nostro punto di vista è un buon

progetto. L'area è a ridosso del centro storico, quindi non ci sono tante altre aree così all'aperto dove poter fare dell'attività. È anche bello portare qualcosa di così utile in superficie quando sotto dal nostro punto di vista c'è un progetto che non è così tanto utile e così tanto sano. Quindi sicuramente noi siamo favorevoli; ci sembra anche un progetto ben costruito, anche in sinergia con spazi vicini, perché è importante anche per gli spogliatoi, perché è importante riporre i propri beni in sicurezza, e quindi è un progetto che dal nostro punto di vista è ben costruito e offre sicuramente, porta qualcosa, un plusvalore alla città. Grazie”.

Il consigliere TRIPI: “Grazie Presidente. Grazie a tutti. Sicuramente il Novi Park è una grande ricchezza per la città, un polmone importante, un punto nel quale si può attraverso l'attività fisica e motoria recuperare un po' la forma perduta. È un momento, come tutti hanno sottolineato, molto particolare: ci sono un incremento notevole di sovrappeso e obesità infantile legato anche alla carenza di movimento, ci sono disturbi del comportamento alimentare legati al periodo Covid. Alcune situazioni verranno poi probabilmente trattate anche qua in Consiglio con diverse interrogazioni. Utilizzare il verde e utilizzare il parco, avendolo sempre in sicurezza e creando servizi, è sicuramente un'ottima cosa, per cui sicuramente il nostro voto, e il mio voto in particolare, sarà favorevole. Mi chiedo solo, essendo uno dei frequentatori del parco... vedo spesso questi ragazzi fermi a trastullarsi col telefonino. Magari se ci fosse, come abbiamo votato, auspicandolo nel Parco Amendola, una zona playground, anche magari per fare un 3 contro 3, quindi 15x11 metri, dove mettere una rete da basket a disposizione di tutti, probabilmente potrebbe aiutare anche a incentivare una pratica sportiva e motoria. Questo potrebbe essere magari uno degli obiettivi. Benissimo l'attività destrutturata, camminare, correre e saltare, giocare a palla col papà, ma magari riuscire a coinvolgere i giovani e gli adolescenti in una pratica sportiva, che possa sfociare in qualcosa di sanamente competitivo, penso che possa essere una cosa interessante. Mi sembra che un'area di dimensioni di questo tipo possa essere individuata all'interno del parco. Grazie”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Due parole per ringraziare i colleghi per gli interventi. Mi fa piacere che la mozione sia stata condivisa, anche perché io rimasi molto ben favorevolmente impressionata da quel video che ho citato anche nella mozione, dei ragazzi della società Avia Pervia Pentathlon Modena, che proprio mostravano il tipo di attività che facevano con i ragazzi all'interno del parco, e proprio questa loro esigenza di sfruttarlo per lo svolgimento di queste attività, proprio con riferimento chiaramente al periodo pandemico che ci porta a sfruttare gli spazi, ma io credo che poi certe abitudini prese in questo periodo probabilmente ce le porteremo dietro. Il fatto di fare attività fisica all'aperto credo che sia un'abitudine che non abbandoneremo facilmente, perché in fondo è anche molto piacevole. Quindi questo mi aveva molto colpito e anche questo fatto di usare gli spazi che sono le strutture che sono sia all'interno del parco, del Novi Park, sia del Novi Sad, sia nelle zone circostanti, in modo da creare proprio uno spazio deputato a questo.

Il Novi Sad ha una serie di problemi di cui abbiamo parlato più volte in Consiglio e probabilmente è una zona che si presta anche molto allo svolgimento di attività sportiva. Probabilmente questo indirizzo potrebbe anche portare a un alleggerimento dei problemi di sicurezza che noi vediamo, perché ovviamente la frequentazione strutturata della zona da parte di giovani, associazioni sportive e così via può rendere meno impattante il problema di sicurezza che è citato anche nella mozione.

L'ultima cosa che volevo aggiungere è il progetto "Sport nei parchi"; successivamente al deposito della mozione avevo effettivamente visto che... perché la mozione era stata depositata inizialmente nel dicembre 2020 e poi è uscito il bando "Sport nei parchi", quindi avevo notato e anche auspicato che le due cose potessero in un qualche modo coniugarsi, quindi ho accolto con favore la proposta di modifica che mi è stata richiesta di introdurre anche il progetto "Sport LiberaMente" perché avevo già notato questa uniformità di vedute da questo punto di vista. Ringrazio i colleghi anche perché siamo riusciti ad accordarci per seguire quella che è un'idea che viene proprio dai cittadini, da chi vive l'attività sportiva direttamente, di chi svolge proprio questo tipo di attività, e che così ha visto in questo luogo una potenzialità che noi in questa occasione coglieremo. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 142560, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Giacobazzi, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA